

Fervore di opere costruttive in Eritrea

Il porto di Massaua adattato alle nuove necessità. La rete stradale e i rifornimenti idrici

Roma, 13 (per telefono). Riuscirà indubbiamente gradito agli italiani conoscere il consumo del primo semestre di Alto Commissariato in Africa orientale.

Tutti i problemi riguardanti la valorizzazione della nostra Colonia del Mar Rosso sono stati energeticamente affrontati dall'Alto Commissario, il superando spesso grandi difficoltà, a risolto o avviato verso una sicura e lontana soluzione.

I lavori portuali. Anzitutto è interessante conoscere quanto si è fatto per Massaua, anche perché la funzione di quel porto è indispensabile per la vita stessa della Colonia di cui costituisce l'unico sbocco marittimo.

Per questo nei mesi scorsi si dovettero superare, con volontà ferma e decisa, molti notevoli inconvenienti, durante i quali non soltanto l'effettiva carenza di materiali portuali, ma soprattutto della sporgenza esistente tra gli arrivi di materiale e di uomini e la possibilità di imbarco, assai limitata in mancanza di un adeguato numero di autoservizi, nonché dalla condizione delle strade, specialmente di quella che, risalendo l'altipiano, conduce da Massaua all'Asmara.

Le difficoltà di comunicazione furono prese bersaglierevolmente d'assalto, col portare all'attuazione di un vasto programma di lavori stradali, alla piena attuazione del quale, attendono migliaia di nostri lavoratori, giunti dall'Italia, e con lo stabilire una severa disciplina dei trasporti.

Così la situazione rapidamente migliorò e le barchine poterono essere più sollecitamente sgombrare. Da una possibilità di sbarco che era fino a poco tempo addietro limitata a 100 tonnellate giornaliere, si è saliti a 300. Se si pensa al baratro che esisteva tra queste due cifre appare evidente la grandiosità dell'opera compiuta per il porto di Massaua, a favore del quale sono anche stati portati a termine in tempi assai brevi notevoli lavori di banchina, moli, costruzioni di magazzini e l'anello di raccordo con la stazione ferroviaria.

Ogni nel porto stesso non ci sono giornalmente più di quindici piroscafi con possibilità di sbarco. Gli altri attendono il loro turno, stabilendo con norme precise, nella tranquilla rada di Massaua o in quella di Arkiko, nonché nel seno di Dakyat. Con le nuove misure che si vengono attuando l'attuale situazione è tale che si può considerare ottima, confrontandola col recente passato, e destinata ad un ulteriore miglioramento.

I trasporti. L'interessamento dell'Alto Commissario si è subito rivolto anche alla organizzazione dei trasporti, problema di evidente valore per assicurare il necessario rifornimento alle notevoli masse di uomini, fra cui i ventiduemila operai affluiti nella Colonia. Al 15 gennaio di quest'anno, quando il generale De Bono, per ordine del Duce, assunse l'Alto Commissariato, esistevano in Eritrea circa 800 autocarri, quasi tutti militari, con pochissimi mezzi di trasporto. Non è stato certo un piccolo merito l'aver saputo elevare la media della consistenza degli autocarri da 11 a 14, e in luglio da 14 a 20 tonnellate giornaliere, ad oltre mille. Lo stesso discorso può farsi per la ferrovia Massaua-Asmara, opera d'altissima ingegneria, che, per l'epoca in cui fu costruita (dal 1904 al 1911), può considerarsi un miracolo, perché sale dalla piana vallata e da aspri valloni al livello di 2.000 metri di Massaua alla quota di circa 2.500 metri di Asmara, ma inadeguata agli attuali bisogni. Sei mesi fa, per la rispettabile età degli impianti e per la poca disponibilità di materiale, questa ferrovia era capace appena di due treni giornalieri. Anche qui fu rapidamente operata una decisione risolutiva e con notevole sforzo già in febbraio si poté aumentare il numero dei treni fino a 10, e in marzo si poterono trasportare fino al capoluogo della Colonia 10.000 passeggeri e 35.000 tonnellate di merci, e di più potrà farsi in avvenire, quando saranno portati a compimento i lavori attualmente in corso per il rafforzamento e il rinnovamento di buona parte degli impianti.

L'attività degli uffici dell'Alto Commissariato non si è naturalmente limitata ai campi a cui abbiamo accennato, perché si è rivolta a tutta la situazione riguardante la vita economica e l'avvenire dell'Eritrea.

I lavori stradali. Quanto ai lavori stradali troviamo Km. 150.000 di strade completamente restaurate, Km. 79 di riattivazione e di allargamento per il doppio transito, e Km. 207 di strade nuove, di cui fino ad oggi eseguite, per Km. 114. Ve ne sono attualmente in sistemazione parziale per Km. 245, mentre per Km. 135 sono state ormai sistemate.

I ponti in costruzione sono quindici, di cui uno di m. 133 di luce e un altro di 18. Sono stati inoltre costruiti ex novo Km. 306 di strade e piste camionali. Il mentre 22 Km. hanno subito lavori di ampliamento. Anche nel campo delle opere idriche si è proceduto con uguale energia. Quindici i pozzi riattivati, 23 nuovi pozzi scavati, 15 nuovi serbatoi costruiti, mentre 25 sono ancora in costruzione. I centri idrici organizzati sono sei, con una portata giornaliera di m. 21.215. Inoltre sono in corso lavori per il nuovo acquedotto di Asmara, capace di fornire 1.500 metri cubi di acqua ogni giorno, e per il completamento di tre acquedotti e di una nuova conduttura ad Asmara.

L'Alto Commissario ha inoltre provveduto per una migliore assistenza ospedaliera. Il nosocomio di Asmara, ad esempio, ha visto aumentare i letti da 300 ad 850, e nella prima quindicina del mese corrente si potrà contare su un ulteriore aumento di 650 posti. Sono stati inoltre ampliati e migliorati i 17 ospedali locali, le infermerie regionali e quelle esistenti negli accantonamenti operai.

I collegamenti. Passando ai collegamenti dobbiamo notare che tutte le linee telegrafiche sono state rinforzate. Sono in costruzione una linea telefonica automatica all'Asmara (56 chilometri) ed una linea telefonica stabile. Contemporaneamente sono stati portati a compimento 215 chilometri di linee telefoniche, 38 nuove stazioni radioelettriche e 11 collegamenti telegrafici.

Gli aerei sono 15 campi di fortuna, che erano al 15 gennaio scorso, rispettivamente 3 e 10, sono saliti a 9 e 25. I lavori edilizi sono anch'essi imponenti. Furono sistemati ad uso uffici ed alloggiamenti 278 vani e costruiti ex novo 60, ne sono stati messi in costruzione 150 e riattivati 150. I magazzini nuovi ed ampliati sono 150, una superficie di 120 mila metri quadrati, le baracche e telai 500 mila metri quadrati.

Si sono inoltre iniziate le fortificazioni all'Asmara ed a Massaua ed è iniziato l'impianto di mille metri cubi di celle frigorifere.

Come conseguenza diretta di questa magnifica opera di valorizzazione la popolazione metropolitana, che al 15 gennaio scorso ammontava a 4525 anime, è salita in sei mesi a 55 mila, compresi i 25 mila operai provenienti dalla Madre Patria. Sono cifre imponenti queste, sulle quali potranno a loro agio meditare coloro che all'estero si affannano a negare l'alta qualità e l'importanza dell'opera di civiltà che l'Italia fascista va compiendo in Africa orientale.

I miglioramenti delle comunicazioni fra l'Italia e l'Africa orientale. Budapest, 13. I «Pester Lloyd», in una corrispondenza da Roma intitolata «Roma-Africa Orientale in dodici ore», rileva il grande miglioramento delle comunicazioni tra l'Italia e le colonie dell'Africa Orientale durante i preparativi di guerra, e sottolinea la salda volontà di vittoria che anima il popolo italiano.

Le pietose condizioni di esistenza in Abissinia. Londra, 13. Il «News Chronicle» pubblica una corrispondenza di un suo inviato speciale ad Addis Abeba in cui si descrivono le pietose primitive condizioni di esistenza in Abissinia e la intensa preparazione bellica cui è sottoposta l'intera popolazione.

Il «Daily Telegraph», in una corrispondenza da Addis Abeba, informa che il colonnello Sandford, cittadino britannico residente nella capitale abissina, è stato nominato consigliere amministrativo della provincia di Majji a nord del lago Rodolfo, presso il Kenia. La nomina, continua il corrispondente, è attribuita all'intenzione del Governo di introdurre miglioramenti nell'amministrazione provinciale.

Il redattore politico del «Financial News» scrive che le notizie secondo le quali un gruppo svizzero avrebbe avuto la concessione della costruzione di strade in Etiopia sono state confermate negli ambienti ufficiali. La costruzione sarà compiuta da una ditta di Zurigo. Il contratto di concessione, firmato in aprile,

comprende vasti diritti sopra una striscia di territorio di 40 miglia per ogni lato della strada. Si ritiene che tali diritti comprendano possibilità di sfruttamento militare. Sempre negli ambienti ufficiali si crede che il contratto abbia carattere puramente privato e non goda degli appoggi finanziari o politici di alcun Governo.

Manovre del Negus che fanno fiasco a Parigi. Parigi, 13. Le proposte che il Negus ha lanciato nelle molte dichiarazioni e nei ripetuti discorsi di questi giorni sono considerate a Parigi come irrisorie. Vari giornali denunciano anzi le proposte del Negus come una manovra dell'ultima ora di cui non si comprendono bene gli scopi.

«Se con le sue dichiarazioni», scrive la «Republique», «il Sovrano abissino ha inteso indicare ai negoziatori il limite delle concessioni che è disposto a fare, avrebbe potuto giungervi in modo più discreto e meno clamoroso. Se ha voluto fare un gesto di conciliazione, non ha dato prova né di abilità né di spirito inventivo. In fin dei conti la sua iniziativa sembra dover ostacolare i negoziati di Parigi anziché facilitarli. Essa rischia di incrinare gli italiani ad assumere fin dall'inizio del le discussioni, e rischia anche d'altra parte di mettere in una posizione assai difficile il rappresentante della Gran Bretagna che non avrà le mani completamente libere. E' insomma una preferenza assai maldestra ai negoziati tripartiti che già si annunziavano sufficientemente difficili».

Anche per l'«Echo de Paris» le proposte lanciate dal Negus ad uso dell'opinione mondiale men-

tre stanno per iniziare le conversazioni di Parigi hanno fatto l'apparizione d'essere una manovra.

«L'«Ogden» scrive il giornale «è una regione bruciata e per la maggior parte deserta. Ora l'Italia vuole insediare dei coloni in Abissinia. E d'altra parte chi fornirà al Negus uno sbocco marittimo? Il Duca ha inviato truppe in Somalia e in Eritrea per ingrandire quelle colonie e non per spezzettarle. Sulle coste ospitali del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano le balle sono rare».

Tuttavia le dichiarazioni del Negus, sempre secondo questo giornale, hanno un valore psicologico: «ci quanto dimostrano che ad Addis Abeba si incomincia a intravedere le disastrose conseguenze che avrebbe per l'Etiopia la rivendicazione italiana, e si unisce che concessioni devono essere fatte all'Italia per evitare una azione militare che significherebbe quasi certamente la fine del regno del Negus».

Il «L'«Ogden» pubblica un articolo del suo inviato speciale in Eritrea, in cui, dopo aver descritto alcuni accampamenti, fra cui quello del 70. Reggimento di Fanteria della Divisione Gariboldi e quello di una battaglia di bersaglieri, così prosegue: «Nei sobborghi di Asmara annoveriamo nuovi edifici, fra i quali si nota un ospedale chirurgico di 1500 letti, che sarà pronto per il primo settembre. Sulla nostra festa, a debolte altezza, volano incessantemente squadriglie di aeroplani da bombardamento, dei quali un numero ingente è già pronto per procedere l'esercizio. Non un francese abita l'Asmara né il resto di questa provincia coloniale. Non un giornalista: solo noi vi abbiamo attualmente. Eppure non un istante noi ci sentiamo qui in terra straniera. Nei reggimenti abbiamo visto. La maggior parte degli italiani comprendono e parlano il francese e alcuni con una rara perfezione. La fraternità latina ha voluto che dei buoni camerati divenuti amici si rivelassero subito. Le legioni sono ansiose di una marcia verso l'ovest, nella quale noi seguiremo l'avanzata e le prove di valore».

Il sen. Suardo volontario per l'Africa orientale. Roma, 13. L'«Alpino» reca che S. E. il sen. co. Giacomo Suardo partirà volontario per l'Africa orientale, al comando di un gruppo di artiglieri.

Partenza di truppe da Napoli. Napoli, 13. Alle 12,15 è partito per Messina e la Somalia il piroscafo «Mareno», recante a bordo ufficiali, uomini di truppa e materiale vario. Al momento della partenza, la folla che sostava sulla banchina ed i soldati hanno acclamato vivamente all'Italia, al Duce e all'Esercito.

Poco dopo ha lasciato il porto anche il piroscafo «Confidenza», che competerà il carico a Messina e quindi proseguirà per Mogadiscio. Per domani alle ore 18 è annunciata la partenza del «Gange», diretto a Massaua, con a bordo duemila uomini.

Giovani Fascisti alleati che chiedono di arruolarsi. Bolzano, 13. Trentaquattro Giovani Fascisti, di cui quattro ufficiali delle centurie del Comando Federale di Bolzano, che si trovano al campo sui monti della conca di Bressanone, hanno presentato al segretario Federale, recatosi ad ispezionare il campo, domanda di partire volontari per l'Africa Orientale. Il gesto è particolarmente significativo, trattandosi nella quasi totalità di autentici altopiani, che danno con esso una nuova tangibile prova di amore e di attaccamento alla Patria ed al Regime.

Le onoranze funebri al Ministro Raza. Roma, 13 (per telefono). Nello storico tempio di San Marco saranno celebrate le solenni onoranze funebri per il camerata Luigi Raza, magg. Botani, sottoten. Lavaggi, serg. magg. Pirola e maresciallo altanico Viotti.

Le bare rinchiodanti le spoglie dei Caduti nel compimento del loro alto dovere saranno allineate nella navata centrale. Non è stato ancora deciso il programma della cerimonia, che sarà concretata domani secondo le disposizioni impartite dalla Presidenza del Consiglio. Probabilmente celebrerà l'Ordinario militare d'Italia, mons. Barolomei, assistito dal parroco, mons. Sprega, e dal Capitolo.

La salma di Franchetti sarà sepolta ad Assab. Cairo, 13. La salma del barone Franchetti è stata ieri trasportata a Suez, da dove oggi sarà trasiata ad Assab, ove, rispettando la volontà del Caduto, sarà inumata.

L'Italia fascista esaltata in Spagna. Madrid, 13. Nella «Nacion» San German, reduce dal viaggio in Italia, riservandosi di scrivere lungamente sul trionfo del Fascismo, esalta la popolarità, la devozione e l'amore di tutti i ceti sociali per il Duce e li spiega affermando che fascista significa italiano e viceversa perché tutti gli italiani sono convinti della bontà della politica fascista e perché in Italia si vive bene.

Berenger parla chiaro. Parigi, 13. L'Agenzia Economica e Finanziaria pubblica un articolo del senatore Henry Berenger in cui si legge: «Tutti gli errori si pagano. In questo momento le Potenze pagano l'errore di non avere riservato all'Italia nei trattati di pace la parte coloniale che la spettava nell'esercizio dei mandati in Africa ed in Asia. Poco importa che questa mancanza sia stata dovuta alla povertà delle trattative italiane o alla attività dei negoziatori italiani di allora. Essa fu risentita tanto a danno dell'Italia nel dopo guerra, che è questa una delle cause principali della rinascita fascista. Come non comprendere che oggi Mussolini voglia spingere sino alla fine questa rinascita fascista, ottenendo nell'Africa orientale una restituzione di influenza degna dello sforzo e della possibilità dell'Italia nuova?».

«Questo diritto dell'Italia all'espansione coloniale africana», scrive il senatore, «è stato riconosciuto dal primo agosto scorso nel suo discorso alla Camera dei Comuni che ricevette all'approvazione di quella Assemblea, la Francia dal suo lato ha creato un impero coloniale africano da Tunisi a Brazzaville e dal Marocco al Madagascar e non ha mai inteso contrariare all'Italia il suo diritto di sviluppo in Africa od altrove. Gli accordi di Roma del gennaio scorso, ratificati di poi dal Parlamento francese sono la prova testimoniale di ciò».

Un congresso... di protesta vietato in Svizzera. Berna, 13. Il Consiglio Federale, basandosi sui testi della Costituzione relativi alla sicurezza dello Stato, ha proibito che si tenga in Svizzera il congresso internazionale contro la guerra, previsto per il 15-17 agosto prossimi a Basilea. La entrata in Svizzera degli stranieri che intendono partecipare a tale congresso sarà rifiutata. Gli stranieri entrati per questo scopo saranno respinti e gli stranieri residenti in Svizzera che parteciperanno al congresso potranno essere espulsi.

Eden giunto a Parigi. Parigi, 13. Alle ore 20,19 il sig. Eden, Lord del Sigillo Privato, è arrivato allo sterno proveniente da Calais. Alla stazione è stato ricevuto dal Capo di Gabinetto, dal sig. Laval e dal Segretario dell'Ambasciata britannica, il sig. Eden si è subito recato all'Ambasciata inglese.

Una conferenza a Oslo degli Stati scandinavi. Oslo, 13. I Ministri degli Esteri di Norvegia, Danimarca, Svezia e Finlandia si riuniranno a Oslo nei giorni 28 e 29 agosto per discutere questioni di interesse comune per i loro Paesi e specialmente per l'atteggiamento da adottare a Ginevra nella riunione del 4 settembre.

Il Duca di Spoleto alle cerimonie di Pescara. Pescara, 13. S. A. R. il Duca di Spoleto è giunto verso le ore diciotto alla nuova sede dell'Automobile Club di Pescara, ricevuto dall'on. Acerbo, dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà, dal presidente del R.A.C.I. di Pescara e da tutte le altre autorità cittadine e da membri del comitato organizzatore della Coppa Acerbo. Nel piazzale antistante si erano riunite le macchine di moltissimi soci e di partecipanti alla corsa, che hanno accolto il Duca col saluto romano e con l'urlo delle sirene. Dopo una visita alle sale, le magnifiche della nuova sede il Duca di Spoleto si è portato nel salone principale, ove il commendatore Staccioli gli ha rivolto parole di saluto e di benvenuto, ringraziando per l'alto onore concesso agli automobilisti pescarese.

Terminata la cerimonia di inaugurazione si è formato un lunghissimo corteo automobilistico, alla testa del quale era il Duca di Spoleto che pilotava una piccola «Ballina» da corsa, scortata da due Camicie Nere della Milizia della strada e seguita dalle automobili del Prefetto, del Segretario Federale e di numerosi automobilisti. Il corteo ha percorso le vie principali della città quindi, per la magnifica litoranea asfaltata, si è recato sul rettilineo di Montesilvano per lo scoprimento della lapide in memoria del compianto Guy-Moll, il pilota francese che lo scorso anno cadde nel tentativo di superare i conati degli uomini. Potrebbe essere una di quelle illusioni ottiche di cui tante volte furono vittime gli stanchi, allucinati, esploratori africani? Gli uomini, impietriti dalla meraviglia, non osano parlarci. Eppure tutto ciò non può essere che realtà. L'«Omo gorgogliante schiuma» tra il verde e qui si perde, si getta in questo lago, intorbidandolo di mota e di sterpi, strappati alle foreste.

Bass Narok! Un muovere inaspettato di fronte a rompere l'incanto, Bottego che non ha ancora levato gli occhi da quello spettacolo, si volge rapidamente, un gruppino di indigeni che trattano pavurosamente per il bosco, quasi cercando di nascondersi di albero in albero. Il rude e generoso Vannucci, che è il più vicino e che ha ormai imparato alcune frasi di indigeno, grida ad alta voce: «Chi vi manda?» Gli uomini, continuano ad avvicinarsi ancor più timidi.

Bass Narok, Bass Narok — mormorano alzando le mani al cielo. Vittoria, vittoria, allora. Bass Narok significa Lago Rodolfo. La più sfrenata allegria prende la carovana; ci si abbraccia, si grida, si piange anche dalla commozione. Questa è la foto, la vera foto dell'«Omo» che nessun bianco ancora ha visto. Affrettiamoci, con la mano incerta, Bottego, a lorch tratti di lapis la bianca lacina della sua carta geografica. Un'altra conquista è fatta in nome della Civiltà e dell'Italia.

Due mesi sono passati. Sacchi, separatosi fraternamente dal Capitan, è ucciso dagli Amhara, dopo un eroico combattimento sulle sponde del lago Margherita. Vittorio Bottego, che nulla sa ancora della sorte del compagno, continua la marcia; è già stata esplorata la parte occidentale del Lago Rodolfo ed ora la carovana, assottigliata per gli uomini morti di febbre, seguendo le orme del nuovo fiume scoperto, al quale è stato dato il nome di Mueio Sacchi, si dirige verso il Nilo.

E' il 1. gennaio 1897: sono ormai passati due anni, due anni di stenti, dal giorno che la carova-

na, con la fedele carabina appoggiata alle spalle, marcia al comando Vittorio Bottego; lo seguono gli altri ufficiali. I portatori negri, ancora indecisi e turbolenti, formano la retroguardia. Si marcia verso Lugh, una città (se così si può chiamare un gruppo di capanne circondate da uno steccato di pini), situata a più di cinquecento chilometri da Braya, sul Giuba. Cammino faticoso, attraverso steppe e sabbie sconfinato, solcate da brevi corsi d'acqua che si perdono come imbeccate dalla terra assetata. E incominciano i primi tormenti, gli indigeni, i selvaggi nativi che, pratici del terreno, trovano il modo di ostacolare il cammino e di tendere agguati micidiali.

Nella capitale del Giuba, la intera carovana sosta circa due mesi; quindi, Vittorio Bottego riprende il cammino.

La carovana si incammina, ormai, verso i monti che ancora lontani si profilano nel confuso orizzonte. Che si celerà oltre quelle vette che sembrano insormontabili? L'«Omo» Oppure, dato che gli indigeni parlano di mota, acqua, un altro fiume, un altro?

Poco importa degli ostacoli, il mistero deve essere svelato. Non si marcia più, ora, attraverso montuose savane o tetri boschi. Gli uomini, trasportando, oltre tutto, anche un battello smontabile, si inerpicano come camosci alpini su per rocce e burroni. Dopo dieci faticosissime giornate, la catena montuosa è superata.

Dalla vetta, ove Bottego e gli altri bianchi sono giunti per primi, gli occhi spaziano su di un immenso specchio d'acqua, circondato da rive verdi ed ombrose e come macchiate di piccoli isolotti, e un lago che nessuno prima di loro ha potuto vedere e che è stato quasi incolorevolmente scoperto.

Da quel giorno esso si chiamerà Lago Regina Margherita, perché anche in Africa risuoni il nome di una Sovrana d'Italia.

Giunge il momento di riprendere il cammino.

Da due mesi continua questa estenuante marcia lungo le rive dell'«Omo». A quando la fine? Dovranno gli uomini cedere, vinti, vicinissimi alla meta?

Ma ecco l'imprevisto: 30 agosto 1896. E' da poco passato il mezzogiorno, afoso, terribile, di quelli che solo l'Africa dà; tuttavia si marcia. Ad un tratto, alcuni indigeni che camminano in testa alla carovana, gettano il carico e le armi e si arrestano come estasiati, gli altri li raggiungono e li costringono a tornare indietro di corsa. E' uno spettacolo indecifrabile: come per un miracolo un immenso lago d'acqua è sorto al piedi degli uomini. Potrebbe essere una di quelle illusioni ottiche di cui tante volte furono vittime gli stanchi, allucinati, esploratori africani? Gli uomini, impietriti dalla meraviglia, non osano parlarci. Eppure tutto ciò non può essere che realtà. L'«Omo gorgogliante schiuma» tra il verde e qui si perde, si getta in questo lago, intorbidandolo di mota e di sterpi, strappati alle foreste.

Bass Narok! Un muovere inaspettato di fronte a rompere l'incanto, Bottego che non ha ancora levato gli occhi da quello spettacolo, si volge rapidamente, un gruppino di indigeni che trattano pavurosamente per il bosco, quasi cercando di nascondersi di albero in albero. Il rude e generoso Vannucci, che è il più vicino e che ha ormai imparato alcune frasi di indigeno, grida ad alta voce: «Chi vi manda?» Gli uomini, continuano ad avvicinarsi ancor più timidi.

Bass Narok, Bass Narok — mormorano alzando le mani al cielo. Vittoria, vittoria, allora. Bass Narok significa Lago Rodolfo. La più sfrenata allegria prende la carovana; ci si abbraccia, si grida, si piange anche dalla commozione. Questa è la foto, la vera foto dell'«Omo» che nessun bianco ancora ha visto. Affrettiamoci, con la mano incerta, Bottego, a lorch tratti di lapis la bianca lacina della sua carta geografica. Un'altra conquista è fatta in nome della Civiltà e dell'Italia.

Due mesi sono passati. Sacchi, separatosi fraternamente dal Capitan, è ucciso dagli Amhara, dopo un eroico combattimento sulle sponde del lago Margherita. Vittorio Bottego, che nulla sa ancora della sorte del compagno, continua la marcia; è già stata esplorata la parte occidentale del Lago Rodolfo ed ora la carovana, assottigliata per gli uomini morti di febbre, seguendo le orme del nuovo fiume scoperto, al quale è stato dato il nome di Mueio Sacchi, si dirige verso il Nilo.

E' il 1. gennaio 1897: sono ormai passati due anni, due anni di stenti, dal giorno che la carova-

na, con la fedele carabina appoggiata alle spalle, marcia al comando Vittorio Bottego; lo seguono gli altri ufficiali. I portatori negri, ancora indecisi e turbolenti, formano la retroguardia. Si marcia verso Lugh, una città (se così si può chiamare un gruppo di capanne circondate da uno steccato di pini), situata a più di cinquecento chilometri da Braya, sul Giuba. Cammino faticoso, attraverso steppe e sabbie sconfinato, solcate da brevi corsi d'acqua che si perdono come imbeccate dalla terra assetata. E incominciano i primi tormenti, gli indigeni, i selvaggi nativi che, pratici del terreno, trovano il modo di ostacolare il cammino e di tendere agguati micidiali.

Nella capitale del Giuba, la intera carovana sosta circa due mesi; quindi, Vittorio Bottego riprende il cammino.

La carovana si incammina, ormai, verso i monti che ancora lontani si profilano nel confuso orizzonte. Che si celerà oltre quelle vette che sembrano insormontabili? L'«Omo» Oppure, dato che gli indigeni parlano di mota, acqua, un altro fiume, un altro?

Poco importa degli ostacoli, il mistero deve essere svelato. Non si marcia più, ora, attraverso montuose savane o tetri boschi. Gli uomini, trasportando, oltre tutto, anche un battello smontabile, si inerpicano come camosci alpini su per rocce e burroni. Dopo dieci faticosissime giornate, la catena montuosa è superata.

Dalla vetta, ove Bottego e gli altri bianchi sono giunti per primi, gli occhi spaziano su di un immenso specchio d'acqua, circondato da rive verdi ed ombrose e come macchiate di piccoli isolotti, e un lago che nessuno prima di loro ha potuto vedere e che è stato quasi incolorevolmente scoperto.

Da quel giorno esso si chiamerà Lago Regina Margherita, perché anche in Africa risuoni il nome di una Sovrana d'Italia.

Giunge il momento di riprendere il cammino.

Da due mesi continua questa estenuante marcia lungo le rive dell'«Omo». A quando la fine? Dovranno gli uomini cedere, vinti, vicinissimi alla meta?

Ma ecco l'imprevisto: 30 agosto 1896. E' da poco passato il mezzogiorno, afoso, terribile, di quelli che solo l'Africa dà; tuttavia si marcia. Ad un tratto, alcuni indigeni che camminano in testa alla carovana, gettano il carico e le armi e si arrestano come estasiati, gli altri li raggiungono e li costringono a tornare indietro di corsa. E' uno spettacolo indecifrabile: come per un miracolo un immenso lago d'acqua è sorto al piedi degli uomini. Potrebbe essere una di quelle illusioni ottiche di cui tante volte furono vittime gli stanchi, allucinati, esploratori africani? Gli uomini, impietriti dalla meraviglia, non osano parlarci. Eppure tutto ciò non può essere che realtà. L'«Omo gorgogliante schiuma» tra il verde e qui si perde, si getta in questo lago, intorbidandolo di mota e di sterpi, strappati alle foreste.

Bass Narok! Un muovere inaspettato di fronte a rompere l'incanto, Bottego che non ha ancora levato gli occhi da quello spettacolo, si volge rapidamente, un gruppino di indigeni che trattano pavurosamente per il bosco, quasi cercando di nascondersi di albero in albero. Il rude e generoso Vannucci, che è il più vicino e che ha ormai imparato alcune frasi di indigeno, grida ad alta voce: «Chi vi manda?» Gli uomini, continuano ad avvicinarsi ancor più timidi.

Bass Narok, Bass Narok — mormorano alzando le mani al cielo. Vittoria, vittoria, allora. Bass Narok significa Lago Rodolfo. La più sfrenata allegria prende la carovana; ci si abbraccia, si grida, si piange anche dalla commozione. Questa è la foto, la vera foto dell'«Omo» che nessun bianco ancora ha visto. Affrettiamoci, con la mano incerta, Bottego, a lorch tratti di lapis la bianca lacina della sua carta geografica. Un'altra conquista è fatta in nome della Civiltà e dell'Italia.

Due mesi sono passati. Sacchi, separatosi fraternamente dal Capitan, è ucciso dagli Amhara, dopo un eroico combattimento sulle sponde del lago Margherita. Vittorio Bottego, che nulla sa ancora della sorte del compagno, continua la marcia; è già stata esplorata la parte occidentale del Lago Rodolfo ed ora la carovana, assottigliata per gli uomini morti di febbre, seguendo le orme del nuovo fiume scoperto, al quale è stato dato il nome di Mueio Sacchi, si dirige verso il Nilo.

E' il 1. gennaio 1897: sono ormai passati due anni, due anni di stenti, dal giorno che la carova-

na, con la fedele carabina appoggiata alle spalle, marcia al comando Vittorio Bottego; lo seguono gli altri ufficiali. I portatori negri, ancora indecisi e turbolenti, formano la retroguardia. Si marcia verso Lugh, una città (se così si può chiamare un gruppo di capanne circondate da uno steccato di pini), situata a più di cinquecento chilometri da Braya, sul Giuba. Cammino faticoso, attraverso steppe e sabbie sconfinato, solcate da brevi corsi d'acqua che si perdono come imbeccate dalla terra assetata. E incominciano i primi tormenti, gli indigeni, i selvaggi nativi che, pratici del terreno, trovano il modo di ostacolare il cammino e di tendere agguati micidiali.

Nella capitale del Giuba, la intera carovana sosta circa due mesi; quindi, Vittorio Bottego riprende il cammino.

La carovana si incammina, ormai, verso i monti che ancora lontani si profilano nel confuso orizzonte. Che si celerà oltre quelle vette che sembrano insormontabili? L'«Omo» Oppure, dato che gli indigeni parlano di mota, acqua, un altro fiume, un altro?

Poco importa degli ostacoli, il mistero deve essere svelato. Non si marcia più, ora, attraverso montuose savane o tetri boschi. Gli uomini, trasportando, oltre tutto, anche un battello smontabile, si inerpicano come camosci alpini su per rocce e burroni. Dopo dieci faticosissime giornate, la catena montuosa è superata.

Dalla vetta, ove Bottego e gli altri bianchi sono giunti per primi, gli occhi spaziano su di un immenso specchio d'acqua, circondato da rive verdi ed ombrose e come macchiate di piccoli isolotti, e un lago che nessuno prima di loro ha potuto vedere e che è stato quasi incolorevolmente scoperto.

Da quel giorno esso si chiamerà Lago Regina Margherita, perché anche in Africa risuoni il nome di una Sovrana d'Italia.

Giunge il momento di riprendere il cammino.

Da due mesi continua questa estenuante marcia lungo le rive dell'«Omo». A quando la fine? Dovranno gli uomini cedere, vinti, vicinissimi alla meta?

Ma ecco l'imprevisto: 30 agosto 1896. E' da poco passato il mezzogiorno, afoso, terribile, di quelli che solo l'Africa dà; tuttavia si marcia. Ad un tratto, alcuni indigeni che camminano in testa alla carovana, gettano il carico e le armi e si arrestano come estasiati, gli altri li raggiungono e li costringono a tornare indietro di corsa. E' uno spettacolo indecifrabile: come per un miracolo un immenso lago d'acqua è sorto al piedi degli uomini. Potrebbe essere una di quelle illusioni ottiche di cui tante volte furono vittime gli stanchi, allucinati, esploratori africani? Gli uomini, impietriti dalla meraviglia, non osano parlarci. Eppure tutto ciò non può essere che realtà. L'«Omo gorgogliante schiuma» tra il verde e qui si perde, si getta in questo lago, intorbidandolo di mota e di sterpi, strappati alle foreste.

Bass Narok! Un muovere inaspettato di fronte a rompere l'incanto, Bottego che non ha ancora levato gli occhi da quello spettacolo, si volge rapidamente, un gruppino di indigeni che trattano pavurosamente per il bosco, quasi cercando di nascondersi di albero in albero. Il rude e generoso Vannucci, che è il più vicino e che ha ormai imparato alcune frasi di indigeno, grida ad alta voce: «Chi vi manda?» Gli uomini, continuano ad avvicinarsi ancor più timidi.

Bass Narok, Bass Narok — mormorano alzando le mani al cielo. Vittoria, vittoria, allora. Bass Narok significa Lago Rodolfo. La più sfrenata allegria prende la carovana; ci si abbraccia, si grida, si piange anche dalla commozione. Questa è la foto, la vera foto dell'«Omo» che nessun bianco ancora ha visto. Affrettiamoci, con la mano incerta, Bottego, a lorch tratti di lapis la bianca lacina della sua carta geografica. Un'altra conquista è fatta in nome della Civiltà e dell'Italia.

Due mesi sono passati. Sacchi, separatosi fraternamente dal Capitan, è ucciso dagli Amhara, dopo un eroico combattimento sulle sponde del lago Margherita. Vittorio Bottego, che nulla sa ancora della sorte del compagno, continua la marcia; è già stata esplorata la parte occidentale del Lago Rodolfo ed ora la carovana, assottigliata per gli uomini morti di febbre, seguendo le orme del nuovo fiume scoperto, al quale è stato dato il nome di Mueio Sacchi, si dirige verso il Nilo.

E' il 1. gennaio 1897: sono ormai passati due anni, due anni di stenti, dal giorno che la carova-

na, con la fedele carabina appoggiata alle spalle, marcia al comando Vittorio Bottego; lo seguono gli altri ufficiali. I portatori negri, ancora indecisi e turbolenti, formano la retroguardia. Si marcia verso Lugh, una città (se così si può chiamare un gruppo di capanne circondate da uno steccato di pini), situata a più di cinquecento chilometri da Braya, sul Giuba. Cammino faticoso, attraverso steppe e sabbie sconfinato, solcate da brevi corsi d'acqua che si perdono come imbeccate dalla terra assetata. E incominciano i primi tormenti, gli indigeni, i selvaggi nativi che, pratici del terreno, trovano il modo di ostacolare il cammino e di tendere agguati micidiali.

Nella capitale del Giuba, la intera carovana sosta circa due mesi; quindi, Vittorio Bottego riprende il cammino.

La carovana si incammina, ormai, verso i monti che ancora lontani si profilano nel confuso orizzonte. Che si celerà oltre quelle vette che sembrano insormontabili? L'«Omo» Oppure, dato che gli indigeni parlano di mota, acqua, un altro fiume, un altro?

Poco importa degli ostacoli, il mistero deve essere svelato. Non si marcia più, ora, attraverso montuose savane o tetri boschi. Gli uomini, trasportando, oltre tutto, anche un battello smontabile, si inerpicano come camosci alpini su per rocce e burroni. Dopo dieci faticosissime giornate, la catena montuosa è superata.

Dalla vetta, ove Bottego e gli altri bianchi sono giunti per primi, gli occhi spaziano su di un immenso specchio d'acqua, circondato da rive verdi ed ombrose e come macchiate di piccoli isolotti, e un lago che nessuno prima di loro ha potuto vedere e che è stato quasi incolorevolmente scoperto.

Da quel giorno esso si chiamerà Lago Regina Margherita, perché anche in Africa risuoni il nome di una Sovrana d'Italia.

Giunge il momento di riprendere il cammino.

IL POPOLO DEL FRUI

na, con un carico di speranza e di sogni, lasciò la cittadina di Brava. Per meglio adattare la sua, il capitano, addattò gli uomini, parla loro più da compagno che da comandante. Rivolse loro parole quasi di ringraziamento e li esortò a vincere serenamente la ultima fatica; il mare non è più lontano.

La sera è festa grande al campo; si accendono i fuochi e gli uomini improvvisano le più gioiose fantasie: sarà questa l'ultima notte di allegrezza.

Il giorno seguente l'esigua carovana della quale fanno ancora parte oltre i portatori, Botteg, Citeri e Vannutelli, si muove raggiungendo Cassala; quindi Massaua, ultima meta.

Degli Akmdra ormai più non si parla, né più i predoni disturbano quelle popolazioni riverberate. Ma un nemico, altrettanto terribile e pericoloso, si fa ora incontro ai nostri uomini: la palude.

E' necessario ritornare sui propri passi. La carovana, decisa, s'arresta quasi, ripiega verso l'altipiano etiopico, risalendo i pendii degli uomini, spinta dalle febbri che non danno pace, curva sotto il carico che si è fatto per tutti più pesante, segue il Capitano che, meravigliosamente, sa vincere il dolore. Che cos'è mai, per Botteg, il male fisico?

Il tradimento abissino
Raggiunto il territorio abissino, dove si suppone risiedesse un rappresentante di Menelik, Botteg, credette opportuno informarlo che una carovana comandata da italiani si trovava di passaggio in quei paraggi diretta al mare e si decise a una lunga spedizione nell'interno. Alla lettera informata del Capitano, il capo abissino rispose in termini più che cordiali e si disse felice di poter accogliere l'audace colonna.

Quando Botteg raggiunse quell'accampamento, fu ricevuto con gli onori degni di un sovrano. Gli purtoppo, era ben lontano dal pensare quale era il diabolico complotto si nascondeva sotto quei sorrisi. E non s'era, sebbene gli uomini parlavano sottovoce di tradimento, nessuna ragione di dubitare. A Botteg, infatti, era ignota la triste ed epica sconfitta di Adua: la voce della guerra sfortunata non era giunta fino a lui.

Le prime avvisaglie di una minaccia, che andava aggravandosi di ora in ora, si ebbero la sera del 14 marzo 1897, con la diversione degli uomini di guardia all'attendimento. Allora tutto fu chiaro: il nemico aveva tracciato attorno ai bianchi un'invisibile rete di morte. Il Capitano, prima di arrendersi, alla tragica morte, vuole ancora tentare la salvezza: scelse, fra gli uomini rimasti, più fedeli, lo marcia al campo abissino, onde avere notizie e cercare di risolvere quello che avrebbe potuto ancora essere considerato un equivoco. Il disgraziato ambasciatore fu ricevuto malamente, quasi malmenato e rimpiazzato senza alcuna risposta. Gli uomini volevano la guerra.

Scende, paurosa l'ultima notte, e nell'accampamento degli italiani quell'agitazione nervosa e febbrile che prende gli uomini alla vigilia di irreparabili eventi, è in tutti la sensazione di un fatto che sta per compiersi.

Che cosa porterà il domani? Botteg, Citeri e Vannutelli, più d'ogni altro consci dell'ora, vanamente s'interrogano con gli occhi. E' notte fonda; neppure gli indigeni trovano sonno. Accasciati o raccolti a gruppetti, attendono che le armi in pugno, pronti a difendersi.

Una voce profonda ed arcana, la voce della coscienza e del dolore, scuote il Capitano. Può egli gettare la vita di quegli uomini nelle fauci insaziabili del nemico, senza rimorsi? Infante domandò, infiniti dubbi assalgono in spirale vortice la sua anima. A lui, ormai, rimangono le ultime parole della salvaguardia impresa, parla loro ancora una volta.

Chi di voi non si sente di restarmi fedele fino alla morte, se ne vada: io non tratterò alcuno, non voglio rivolgermi con me.

Vini a morti, con te, sempre — aridano gli uomini.

Alla voce ferma e vibrante del Capo, rispondono anche dalla roccia celeste, cosparsa di astri, occhi cupi e profondi: un brivido orlo scuote fin nelle più intime fibre questi neri, che, incerti, commossi, hanno udito il loro nome. Capitano impavidamente parlare al moribondo.

L'eroico sacrificio
Sorge l'alba, il sole illumina una situazione paurosa; nemici ovunque. La piccola falata che stende il basso colle dove la spedizione ha posto l'accampamento, pulita di acqua; la terra tutta intorno, sembra un gigantesco formicaio, che uomini armati attendono all'agguato. Il numero dei nemici è preponderante, i nostri invece schierano sul fronte soltanto ottanta uomini, dei centocinquanta che erano partiti da Lugh. Pochi, ma decisi a tutto osare.

Botteg, intanto ha strategicamente disposti i suoi soldati, che, a grandi intervalli, occupano il punto più alto e, quindi, più ristretto, della collina. Anche Mohammed, il Monchino, e in prima fila tra Vannutelli, e Citeri; Botteg, come un'ombra, segue Botteg all'appuntamento.

A giorno fatto il combattimento si accende improvviso e violento. Crepitano furiosamente le fucile degli etiopi; i bianchi rispondono con scariche miratili per precisione, tanto da sembrare che i nemici, atterriti, tentino di fuggire.

Ma la lotta riprende subito più stretta e più feroce; imbaldanzati dai sopraggiunti ai nuovi rinforzi, i barbari attaccano più lentamente e respingono

I nostri fin sulla cima del colle, lassù la schiera etiopica si rimpicciolisce, sebbene allo scoperto, continua il combattimento, decisa a vendere la vita a caro prezzo.

Il terreno è già cosparsa di morti; i nemici continuano ad insediare, riprendendo dietro le sporgenze del terreno, gli alberi, i cespugli; la vittoria è ormai in mano loro. I più audaci hanno già raggiunto la vetta e tentano di varcare la postazione difesa dallo stesso Capitano che, solo contro cento, si oppone ai fanatici che lo assalgono da ogni parte.

Botteg, combattendo con audacia leonina, esaltando i suoi prodi, sembra dominare gli eventi, a decine gli cadono accanto i combattenti. Ma il destino si compie.

Il Capitano, mentre più forte infuria la mischia, cade su di un fianco; due proiettili nemici lo hanno colpito al petto ed alla tempia sinistra.

Vittorio Botteg è morto. Il suo olocausto, insieme agli altri innumeri di vite italiane ai confini d'Etiopia, ha impegnato il sacro futuro.

Gabriele Grullias

Il Congresso a Venezia delle assicurazioni popolari

Il Comitato Organizzatore del I. Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari, che sarà tenuto a Venezia dal 28 al 30 settembre, ha pubblicato, in eleganteopuscolo, il programma del Congresso. Le finalità di questa importante riunione, che si compie con l'alta approvazione del Duce, sono il concorso dei rappresentanti del Governo, e, soprattutto, la partecipazione di tutti gli assicurati, in un articolo introduttivo del Senatore Giuseppe Bevilacqua, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Segue l'elenco dei componenti del Comitato Senatore Bevilacqua, Presidente del Senato, Volpi di Misurata e del Comitato Organizzatore, presieduto dal conte Volpi di Misurata e dalle più alte autorità di Venezia, che ospiterà il Congresso nel Palazzo dei Dogi. Il programma delle tre giornate del Congresso è molto laborioso. Dopo il discorso inaugurale, che sarà tenuto dal conte Volpi di Misurata, e la prolusione, che sarà svolta dal Senatore Bevilacqua, l'on. Alberto Asquini svolgerà la sua relazione sul tema: «Le Assicurazioni popolari nel regime corporativo». L'avv. Sileno Fabbri parlerà di «Le Assicurazioni popolari e del loro sviluppo». Il conte Volpi di Misurata, che sarà assistito dal Senatore Bevilacqua, parlerà di «Le Assicurazioni popolari e del loro sviluppo». Il conte Volpi di Misurata, che sarà assistito dal Senatore Bevilacqua, parlerà di «Le Assicurazioni popolari e del loro sviluppo».

Le prime avvisaglie di una minaccia, che andava aggravandosi di ora in ora, si ebbero la sera del 14 marzo 1897, con la diversione degli uomini di guardia all'attendimento. Allora tutto fu chiaro: il nemico aveva tracciato attorno ai bianchi un'invisibile rete di morte. Il Capitano, prima di arrendersi, alla tragica morte, vuole ancora tentare la salvezza: scelse, fra gli uomini rimasti, più fedeli, lo marcia al campo abissino, onde avere notizie e cercare di risolvere quello che avrebbe potuto ancora essere considerato un equivoco. Il disgraziato ambasciatore fu ricevuto malamente, quasi malmenato e rimpiazzato senza alcuna risposta. Gli uomini volevano la guerra.

Scende, paurosa l'ultima notte, e nell'accampamento degli italiani quell'agitazione nervosa e febbrile che prende gli uomini alla vigilia di irreparabili eventi, è in tutti la sensazione di un fatto che sta per compiersi.

Che cosa porterà il domani? Botteg, Citeri e Vannutelli, più d'ogni altro consci dell'ora, vanamente s'interrogano con gli occhi. E' notte fonda; neppure gli indigeni trovano sonno. Accasciati o raccolti a gruppetti, attendono che le armi in pugno, pronti a difendersi.

Una voce profonda ed arcana, la voce della coscienza e del dolore, scuote il Capitano. Può egli gettare la vita di quegli uomini nelle fauci insaziabili del nemico, senza rimorsi? Infante domandò, infiniti dubbi assalgono in spirale vortice la sua anima. A lui, ormai, rimangono le ultime parole della salvaguardia impresa, parla loro ancora una volta.

Chi di voi non si sente di restarmi fedele fino alla morte, se ne vada: io non tratterò alcuno, non voglio rivolgermi con me.

Vini a morti, con te, sempre — aridano gli uomini.

Alla voce ferma e vibrante del Capo, rispondono anche dalla roccia celeste, cosparsa di astri, occhi cupi e profondi: un brivido orlo scuote fin nelle più intime fibre questi neri, che, incerti, commossi, hanno udito il loro nome. Capitano impavidamente parlare al moribondo.

L'eroico sacrificio
Sorge l'alba, il sole illumina una situazione paurosa; nemici ovunque. La piccola falata che stende il basso colle dove la spedizione ha posto l'accampamento, pulita di acqua; la terra tutta intorno, sembra un gigantesco formicaio, che uomini armati attendono all'agguato. Il numero dei nemici è preponderante, i nostri invece schierano sul fronte soltanto ottanta uomini, dei centocinquanta che erano partiti da Lugh. Pochi, ma decisi a tutto osare.

I giovani ungheresi partono da Roma acclamando al Duce

Roma, 13. Slasera i duecento giovani ungheresi del Campo Ungarico sono partiti per far ritorno in patria. Alla stazione, dove prestava servizio la musica della Milizia, erano a salutarli il Ministro dell'Interno, il rappresentante della Legazione di Ungheria, il capitano e di quella, presso la Santa Sede, e numerose personalità della colonia ungherese di Roma. Tra vivissimi applausi la musica ha suonato la Marcia Reale, l'Inno a Giovinetta e poi l'Inno ungherese. Quando il treno si è mosso i partenti hanno lungamente acclamato all'Italia e al Duce.

La giornata a Trento della "Dante Alighieri"

Trento, 13. In occasione del Raduno nazionale dei soci, convocato a Bolzano per domenica 1. settembre, per aderire al desiderio del Comitato per il Settembre Trentino, il lunedì 2 settembre la "Dante Alighieri" terrà una giornata a Trento, dove i congressisti si aduneranno nel salone cinquecentesco del Castello per la tornata, e nella stessa sede saranno omaggiati ai Martiri, visitando poi il Museo del Risorgimento, le sale della Guerra e il Buon Consiglio.

Nel pomeriggio i soci della "Dante" si recheranno a Rovereto, dove visiteranno il Museo Nazionale della Guerra. L'omaggio che la "Dante" rende a Trento, roccaforte dell'irredentismo e città natale di Cesare Battisti, ed a Rovereto, tormentata dalla guerra, ha un particolare significato non scevro di nobili e belle rievocazioni perché la "Dante" vi sempre vicina a Trento nei giorni delle aspre lotte per la redenzione.

L'attività edilizia della Riunione Adriatica

Trieste, 13. Al rinnovamento edilizio che il regime sta svolgendo con ritmo assai intenso ha recato e reca un contributo notevole, tra le aziende private che partecipano all'attività ricostruttiva, la Riunione Adriatica di Sicurtà, che dalla Marcia su Roma ad oggi ha visto accresciuto il proprio patrimonio immobiliare da 40 a 303 milioni di lire. La grande Compagnia triestina ha ora in corso un vasto piano di costruzioni in varie città d'Italia e quasi tutte in zone di piano regolare.

Un'intensa attività edilizia la Compagnia ha svolto e sta svolgendo anche all'estero. Essa ha infatti ultimato lo scorso anno la costruzione di un grattacielo a Rio de Janeiro, di un palazzo a Praga e di uno a Batumi. Ha attualmente in costruzione un imponente palazzo a Bucarest e sono allo studio la costruzione dell'acquisto di altri edifici in Italia ed all'estero.

Grave lutto di un collega

Roma, 13. Un gravissimo lutto ha colpito il dott. Giulio Castelli, direttore dell'Agenzia giornalistica «La Corrispondenza». Nella sua abitazione in via Appia Nuova 226, spirava serenamente, in età di 54 anni, suo Padre, comm. prof. Alfonso Castelli. Funzionario delle Regie Poste, ora a riposo, aveva percorso tutti i gradi della carriera in numerosi Uffici e Direzioni Provinciali, lasciando deperpetuo il vivo ricordo della sua intelligenza attiva e del suo grandissimo cuore. Chiamato al Ministero, vi fu Capo Sezione e insegnante, molto apprezzato all'Istituto Superiore Postelegrafonico.

Scolaro di Don Bosco, che lo prediligeva e di cui amava ricordare le parole e particolarmente una visita alla sua abitazione in Novi Ligure (una lapide ricorda, fra breve l'avvenimento) conservava di Don Bosco lo spirito di azione, l'instancabile attività di bene. Laureato in lettere alla Università di Friburgo e in filosofia alla Gregoriana, era latinista squisito, tanto che aveva riscosso il plauso di quel giudice difficilissimo che fu Leone XIII, allora quando quel Pontefice volle personalmente compiacersi con lui, che aveva dettato l'epigrafe latina in occasione della sua morte.

Al dott. Castelli le sentite condoglianze del «Popolo del Friuli».

Agricoltori italiani in visita a Parigi

Parigi, 13. Proveniente dal Belgio e dall'Olanda una nutritiva delegazione di agricoltori italiani, guidata dal direttore del Comitato nazionale del latte, ha visitato alcune aziende lattiere e casearie francesi, fra le quali la stazione del latte di Chevrebert e lo stabilimento della confetteria dei formaggi di pasta molle. I giunti, dopo un ricevimento offerto dalla Società francese per l'ingrassamento

dell'industria lattiera, sono stati ricevuti dal Ministro dell'Agricoltura, francese, che ha avuto lusinghiere parole per i giunti e per l'Italia fascista. Hanno risposto il prof. Flandi ed il prof. Cerlini, ricambiando il saluto, a nome degli agricoltori italiani.

Le grandi manovre dell'esercito cecoslovacco

Vi assisterà per la prima volta una delegazione sovietica

Praga, 13. Nella seconda quindicina di agosto si svolgeranno le grandi manovre finali dell'esercito cecoslovacco. Alle esercitazioni assisterà quest'anno oltre che le delegazioni militari della Jugoslavia e della Romania, anche, per la prima volta, una delegazione sovietica. Questa volta è giunto, accompagnato da quattro alti ufficiali, il comandante della Scuola militare di Mosca. Terminata la manovra gli ufficiali esteri faranno visita alle più importanti istituzioni militari cecoslovacche e ad alcuni stabilimenti privati di costruzioni di materiale bellico.

(Radio Stefani)

Fresche gemme vegetali

Frutta, aromi e succhi d'Italia

Se la Natura ci prodiga da ogni suo regno bellezza per lo spirito e i sensi necessari alla vita, dai fiori, dalle gemme, dai sali minerali, dagli aromi agli alimenti, è forse nei frutti che la sua opera, più che altrove, si rivela provvidenziale. La frutta, mirabile da un punto di vista strettamente igienico, ogni frutto mangereccio lo è subito, senza bisogno di cottura e di trasformazioni più o meno sapienti, come per quasi tutti gli altri cibi. Lo stesso miele, alimento di origine mista perché secreto vegetalmente per travaglio animale, ha bisogno di essere liberato da ogni prima di giungere alla nostra bocca. Pochissimi ortaggi possono presentarsi a mente così come vengono dalla terra. La carne cruda non la mangiamo, la minestrina di paprica e spezie, che in qualche regione non latina. Le ostriche vogliono sale e limone.

Comunque, in queste poche eccezioni l'alimento base ha bisogno di un condimento. Inoltre saranno sempre insalate, poltigliate, sanguinolente, mucillaginose marine. Magari prelibate, ma uniformi alla monotonia.

Zaffiri, rubini smeraldi...

La frutta invece... morbida, profumata, succosa, nettata di zucchero, di aromi, di benefici acidi organici, di principi stimolanti. Di vitamine, soprattutto. E poi che varietà, che fantastico campionario, che gradimento universale da parte di adulti e di piccoli, di sani e di malati, a tavola e fuori pasto, in stagione e contro stagione, perché pensano oggi marmellate, sciroppi, canditi a farvi di tutto l'anno quanto è dono di pochi mesi privilegiati.

Ma non basta. Le caramelle dove le mettiamo? Bisognerà pure classificarle in un modo o nell'altro. Ebbene, esse stanno alla frutta come una goccia concreta di essenza sta al fiore. Qui concentrati di oli e di complessi coloriferi in quelle un succo fragrante o una polpa delicata che si incapsulano, si diffondono in una prigione zuccherina. Vi si fissano, la fanno irrisolvibile, le danno colori, sfumature, trasparenze, come nel regno minerale, sanno tracce di cobalto, di rame, di manganese, di ferro, di berillio a fare di un quarto o di un corindone inconfondibili zaffiri, rubini, opali, smeraldi, ametiste. Per le caramelle invece, cominciate e terminate dall'origine del pollaio dell'antico, dalla freschezza verde della menta, dai toni rutilanti dei ribes, delle amarene, del rafano, dall'astro delle albicocche e delle pere, dall'ocra del caffè e del cacao, dallo zolfo del limone, dall'aurora dell'arancio.

E' una grande opera d'arte, una piccola caramella. Un gioiello dalla brevissima vita, che ha chiesto cura sapienti in laboratorio e una genialità fuori del comune. Natura, macchina e arte hanno messo mano alla sua nascita. Dall'Italia, sua terra di origine, si è diffusa in tutto il mondo per portare lontano, a stranieri e connazionali, come un po' di sole del nostro cielo e i mille aromi della nostra terra mediterranea.

Del resto, a togliere ogni dubbio che le cose siano proprio così e che la dolcezza del tema possa vincere la nostra imparzialità di relatori, valga una breve visita alla multiforme protagonista, proprio là dove prende forma da masse amorphe, sapori dai frutti, vaghezza da decoratori, pittori, artisti.

L'antica pasticceria degli speziali

Già avvicinandosi a uno di questi laboratori di eccezione, qualcosa vi viene incontro sull'aria a qualche centinaio di metri di distanza. Dapprima un lieve sentore, poi un aroma più deciso fatto di sfumature confuse, infine un denso risveglio di profumi dolcissimi. Accanto alle autoclavi, dove lo zucchero da sciroppo si cuoce a caramello, una atmosfera che quasi vi invecchia le labbra; pasteggiato in bocca, deglutito parlando. Poi lo sciroppo, bruciante e filante come miele fuso, è rovesciato su larghi banconi di marmo, percorsi dentro da getti di vapore. La massa si appiattisce sul tavolo, mentre gli operai specialisti la rovesciano e la massaggiano in tutti i sensi con le mani protette da spessi guanti di pelle. Dal sa-

Feste a un marinaio olandese che salvò trecento persone

Amsterdam, 13. Tutti gli ambienti di Amsterdam si apprestano a celebrare con grandi feste l'80. compleanno del marinaio Lendrik Oostenburg. L'Oostenburg che gode perfetta salute ed è tuttora robustissimo, celebra in tutta l'Olanda perché nella sua lunga vita ha salvato un gran numero di persone che correvano pericolo in quel mare. La cifra ufficiale dei suoi salvataggi riconosciuti, dalla società dei salvataggi olandesi, ammonta a 150. Si calcola però che in realtà non meno di trecento persone debbono la vita al coraggio ed alla bravura del vecchio marinaio al quale giungono in questi giorni attestazioni di gratitudine e di simpatia e felicitazioni da tutta la Olanda. (Radio Stefani).

Quattro condanne a morte a Mosca

Riga, 13. Il Tribunale militare dell'U. R. S. S. ha condannato a morte quattro anticomunisti, e alla deportazione altri quattro sospetti. Le sentenze di morte sono state eseguite stamane.

Le basi aeronautiche che costruisce l'America

Washington, 13. La proposta di legge Wilcox, firmata ieri dal Presidente Roosevelt, autorizza lo stabilimento di nuove basi aeree militari in diversi punti strategici degli Stati Uniti. Secondo le costruzioni previste, basi aeronautiche sarebbero stabilite nella Alaska, nella zona settentrionale del Pacifico e sulla costa degli Stati Uniti del sud-ovest e sud-est dell'Atlantico e nella regione delle Antille, allo scopo di proteggere il Canale di Panama. Una base verrebbe pure costruita nella regione delle Montagne Rocciose, che servirebbe da centro principale di manovre per le operazioni transcontinentali. Nessuna base aerea è prevista dalle disposizioni della legge per la frontiera canadese. Tuttavia, secondo le dichiarazioni di funzionari, è probabile che vi sia stabilità.

L'assassinio di Nagata non arretra l'epurazione

In corso nell'esercito giapponese

Tokio, 13. L'ufficiale superiore che ha ucciso il tenente generale Nagata, il colonnello Aizawa, un fanatico reazionario che avrebbe dato segno di acquiescenza al Consiglio di Guerra. Il Ministro della Guerra ha ricevuto l'ordine dall'Imperatore di restare al suo posto e di continuare con energia la epurazione rigorosa dell'Esercito.

Perciò la morte del generale Nagata, non muterà le decisioni del Ministro della Guerra. Con l'approvazione dell'Imperatore il Ministro della Guerra ha nominato successore di Nagata il tenente generale Imai, capo del personale militare dallo scorso marzo.

I giornali recano che l'autore dell'attentato, il quale era maestro di scherma di una scuola militare, era stato trasferito nel 1933 e relegato in un collegio commerciale come istruttore, a Taihoku, nell'isola di Formosa, donde era ritornato al primo del corrente mese, quando vi furono i cambiamenti radicali nel personale ufficiale. Il Ministro della Guerra in un comunicato dice che il movente dell'attentato rimane ancora sconosciuto.

Oligarchie giapponesi

La famiglia Mitsui ha ripreso il suo dominio commerciale

Roma, 13. «La Corrispondenza» informa che la grande famiglia giapponese dei Mitsui, che da secoli domina incontrastata sul commercio estero del Giappone, ha definitivamente vinto la lotta contro la sua temibile concorrente, la famiglia dei Fuyo. La regione sociale dei Mitsui è: Mitsui Gomei Kaisha, grande quartiere generale, donde partono ordini e direttive per le succursali di Londra e di New York (Mitsui Bussan Kaisha) e per la «Società anonima Bussan» di Lione, per la «Deutsche Bussan Gesellschaft» di Berlino e per la «Mitsui Bussan» di Africa, e per le numerose società affiliate che sfruttano le concessioni di Formosa, Malesia, Cina e Abissinia.

Le agenzie della Casa sono innumerevoli, in ogni località dell'Asia ne è una. Quando viaggiano, i giapponesi preferiscono visitare la succursale locale della Casa Mitsui più del proprio consolato. Oltre alle sue sezioni commerciali la Mitsui possiede miniere di carbone, officine metallurgiche, fabbriche di prodotti chimici, e le filande più importanti del Giappone. Ha inoltre sotto il proprio controllo Compagnie di assicurazione, cantieri navali e una banca fondata nel 1873.

La Casa Mitsui è governata da un Capo eletto da tutti i membri della famiglia ed ha una propria Costituzione, rimasta intatta dal giorno in cui (250 anni fa) Hashimoto Mitsui la redigeva. La Casa Mitsui è guelfa fondita perché vede nei conflitti la possibilità di collocare i suoi prodotti chimici, le sue macchine. Fu essa che condusse la campagna per la Mancuria e per la espansione in Cina. Il suo capo attuale nulla lascia di intenzionato per soddisfare agli ordini del Capo della dinastia, fra cui è quello di ammassare molto oro.

Alleanza ellenica

La neutralità governativa nella questione del regime

Atene, 13. Una nota ufficiale pubblicata dai giornali di stamane smentisce voci circolanti secondo cui i capi militari sarebbero d'accordo per risolvere le questioni interne con mezzi extra costituzionali. La nota soggiunge che il Governo persegue la direttiva di Tsaldaris di neutralità assoluta nella questione del regime. La condotta del Governo sarà pertanto ulteriormente definita al ritorno del Presidente del Consiglio.

Contrabbando di seta in Romania

Bucarest, 13. La polizia ha scoperto 85 chilogrammi di seta a bordo di un aeroplano francese giunto domenica presso Dragancea. Dipartimento dell'Olt, è pilotato dal sig. Debrouton, proprietario di una fabbrica di seta di Lione e presidente della Compagnia di Navigazione aerea della Francia del Sud. La polizia ha arrestato il Debrouton ed il giornalista romeno Vlad Cocca, implicato anche in questo affare di contrabbando. L'aeroplano è stato confiscato. (Radio Stefani).

Il primato del cittadino di Monaco di Baviera nel consumare la birra

Monaco di Baviera, 13. Sotto il titolo: «Crescente sete di birra a Monaco», i giornali citano e commentano le veramente rispettabili cifre statistiche sul consumo della birra. Da essa si rileva che nel mese di maggio 1935 i cittadini di Monaco hanno bevuto 1198 ettolitri di birra in più dello stesso mese dello scorso anno. Nell'anno 1934 il consumo della birra fu di 1.168.149 ettolitri, ossia litri 158 per abitante. Praticamente si può quindi calcolare che ogni monacense adulto beva in media quasi un litro di birra al giorno.

IN BREVE

ESTERO

Ottone di Asburgo non si recerà in visita in Romania: queste voci sono smentite dall'Agenzia telegrafica romana.

William Watson, il più vecchio poeta d'Inghilterra, è morto a Londra all'età di 77 anni.

La pioggia è caduta ieri a Londra — dopo 23 giorni di siccità — e con particolare violenza sulla zona meridionale.

INTERNO

Il segretario del Partito ha ricevuto il fascista Guido Mattioli, direttore della Rivista «Aviazione», che gli ha fatto omaggio del libro «Aviazione e idroaviazione» del generale Guidoni, da lui raccolto e curato.

I Fasci Femminili contano 656 mila 439 unità e non 556.638 come è stato erroneamente comunicato nel resoconto della riunione del Direttorio del Partito tenutasi a Belluno.

Alla Somalia sono state estese le norme per l'assicurazione sugli infortuni sul lavoro e il R. D. relativo è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Dott. DAMIANI DENTISTA

della R. Università di Bologna
Via Savonarola n. 6 - Tel. 1-80
dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 18
il Lunedì a TOLMEZZO

Malattie Genito-urinarie della pelle

Dr. F. FABRIS
nelle R. Cliniche di Roma e Bologna
ODINE - Via Genova 40

G. Faccin

Via Vittorio Veneto 20, Tel. 1184

Nuovo negozio

Articoli Sanitari

Cotone - Bende - Garze - Idrofilo

Pere di Gomma

Borse di gomma da Ghiaccio

Borse di gomma da Acqua calda

Tettarelle Brillanti

" Cristal

" Superbrillanti

Siringhe - Termometri - Enterocismi

Sono infiniti i ringraziamenti e le benedizioni di tante gente che usa le

PASTIGLIE BROSCHIO

regolatrici dello stomaco e dell'intestino.

Esperimenti ipnotici che faciliterebbero i parti

Khar'kov, 13. Il professore Platonov, dell'Accademia psico-neurologica dell'U. R. S. S., ha annunciato di aver esperimentato con successo il processo ipnotico in casi di difficile parto. Su novanta casi constatati l'esperimento ipnotico è stato negativo solo per quattro soggetti.

Sono infiniti i ringraziamenti e le benedizioni di tante gente che usa le

PASTIGLIE BROSCHIO

regolatrici dello stomaco e dell'intestino.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

GEMONA

Il Prefetto e il Federale

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Prefetto e il Segretario Federale hanno di nuovo compiuto un sopralluogo nei locali della Mostra artigiana che sarà, com'è noto, inaugurata domani.

I gerarchi hanno visitato i reparti e compiacendosi per il loro allestimento e dando le ultime direttive per la migliore riuscita della tanto attesa manifestazione.

La Mostra artigiana vi attende

Domani, giovedì, alle ore 10, la Mostra dell'Artigianato Friulano avrà il suo battesimo. Essa si attende, o cittadini di queste estreme provincie della grande Patria e pur altri da più lontano per dirvi, con voce che non può aver smentita, quanto il Friuli sia e può produrre nel campo dell'artigianato e nello stesso tempo per palesarvi con quanta passione, con quanto ardimento e con quanta capacità Gemona abbia saputo tradurre in atto un'impresa che ben richiedeva senso e volontà non certo comuni.

Il palazzo delle Scuole ritrova ancor oggi degli ultimi colpi degli operai che finiscono quanto manca perché tutto sia perfettamente completo; gli espositori e gli organizzatori collocano le opere, i prodotti delle geniali fatiche nostrane di questi ultimi mesi negli stalli appositamente approntati, sotto la continua ed instancabile guida del prof. Barazzutti, al quale tutto per semplice e naturale a tutto ordine e con una chiara visione di come sarà la mostra nella sua completa sistemazione.

L'esterno, la adiacenze, le vie attigue della cittadina che certamente accoglieranno nelle prossime settimane numerosi e graditi ospiti d'ogni dove, vanno agghindandosi a festa per una accoglienza il più possibile lieta e simpatica. Tutto è predisposto, a tutto si è pensato.

La Mostra vi attende: venite a visitarla; ne rimarrete appagati; oltre ogni vostra previsione, Gemona, fin da oggi, vi porge il suo cordiale benvenuto.

Funerali

Si sono avuti ieri mattina i funerali del compianto concittadino Francesco Elia. Numerosi cacciatori amici e conoscenti vi hanno partecipato. Alla vedova, alle figlie e congiunti, rinnovate condoglianze.

TRASAGHIS

Incontro calcistico

Domenica scorsa i giovani Fascisti calcistici, accompagnati da un folto gruppo di sostenitori, si sono recati a Magnano in Riviera.

CODROIPO

Convocazione di segretari

del Fascio della Zona

L'ispettore Politico di Zona comunica:

Tutti i Segretari dei Fasci di Codroipo, della zona, sono convocati alla riunione che sarà tenuta sabato prossimo 17 agosto alle ore 18 presso la Segreteria del Fascio di Codroipo.

Plauso del Federale

Il Segretario Federale ha inviato al Segretario del Fascio di Codroipo locale la seguente lettera:

«Per l'organizzazione e il funzionamento di tutti i servizi della Colonia elioterapica di Codroipo, esprimo a lei il mio compiacimento e una lode al personale dirigente e di assistenza».

Nella Società operaia

L'altra sera, nella sede sociale si è riunito il consiglio della Associazione Operaia di Assistenza e cultura. Tra i vari oggetti esaminati, è stato deliberato di elargire la somma di L. 500 all'Ente Opere Assistenziali, ed un ulteriore contributo di L. 100 a favore della Scuola di Lavoro del Fascio Femminile.

Nella Colonia elioterapica

Ieri verso le ore 11 l'ispettore di Zona dei Fasci, accompagnato dal Segretario del Fascio di Codroipo, Sedegliano e Verma, ha visitato la Colonia Elioterapica «Daniele Moro».

La direttrice della Colonia signora Mary Ballico Federici ha accompagnato i gerarchi a visitare minuziosamente tutti i locali dove si svolge la Colonia che raccoglie quest'anno circa 500 bambini. L'ispettore di Zona si è vivamente compiaciuto per la perfetta attrezzatura riscontrata in ogni reparto.

SEDEGLIANO

Il sabato fascista

Il locale Comando del Fascio Giovanile di Combattimento, prevista tutti gli iscritti di celebrare, con decorrenza dal prossimo sabato, l'istituzione della festa fascista. Saranno date a suo tempo istruzioni circa le modalità della celebrazione.

Nell'Opera Balilla

Domani partirà per il Campo «Dux» in Forlì il Capo Squadra Mario Bello, il quale si reca, designato dal Comitato dell'Opera Balilla comunale, ai corsi per graduare i Centurioni.

PONTEBBA

Lotteria pro Opera Balilla

L'estrazione della grande lotteria pro Opere Assistenziali del Comune di Pontealba, sarà effettuata giovedì 15 corrente alle ore 16, nel piazzale del Municipio. Tutti coloro che sono ancora in possesso dei biglietti, sono invitati a recarsi alla segreteria del Comitato e ritirare i biglietti con il relativo importo entro mercoledì 24 corrente. In caso di mancata restituzione i biglietti si intendono venduti e l'importo relativo sarà addebitato ai conseguenti. La vendita dei biglietti da parte del Comitato continuerà fino alle ore 12 di giovedì 25. Il prezzo di ogni biglietto è di lire una e concorrerà ai numerosi e ricchi premi che saranno estratti, tra i quali una gioielleria, una bicicletta, ricchi regali del Direttorio Nazionale del Partito, della Federazione dei Fasci, dell'Opera Balilla, del Podestà, del Fascio e di altri Enti e personalità.

Data la festa dell'Opera

Nazionale Balilla, siamo certi che la cittadina, tutta concorde, come sempre, alla buona riuscita dell'iniziativa dalla quale il Comitato comunale si ripromette ricavare i mezzi per degnamente svolgere la sua attività.

Principio d'incendio

a Gradisca

Per causa ignota, lunedì scorso, verso il tocco, in Gradisca, e presso lo stabile di proprietà di Egidio Manzoni, si è sviluppato un incendio nel camino della casa. Per fortuna i famigliari s'accorsero in tempo, evitando così seri danni, giacché, dato l'allarme, accorsero i vicini i quali poterono domare le fiamme. Da lamentare danni, per diverse centinaia di lire, coperti da assicurazione.

Un fornello derubato

mentre prende un bagno

Il giovane fornai Vito Rinaldi da Sedegliano, mentre prendeva un bagno nelle acque del torrente Leda, sito nella immediata vicinanza dell'abitato di Sedegliano, lasciando i pantaloni e la maglietta poco distanti, è stato derubato del portamoneta contenente diverse centinaia di lire e di un orologio da braccio.

OSOPPO

Nel campo scolastico

Ha ottenuto la licenza magistrale il giovane Aldo Scarpellon di Giovanni. Ha superato felicemente gli esami di maturità classica Luigi Cosentini di Gio. Batta. Congratulazioni.

In memoria di don Comisso

Giovedì, 8 corr., in memoria del compianto plevano don Domenico Comisso, di imperturbabile memoria, nella cappella del cimitero sono state celebrate da diversi sacerdoti, venuti anche da altri paesi, delle messe, alle quali hanno assistito molti fedeli.

Alla Colonia elioterapica

La Colonia elioterapica fluviale «Principessa di Piemonte» è stata visitata nei giorni scorsi da apoliti incaricati. Altri importanti lavori, saranno eseguiti nell'anno venturo colla costruzione dei refettori e col completamento dei lavori delle cabine dei bagni.

Nell'Opera Balilla

Il presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla ha rivolto un appello alla cittadinanza perché questa contribuisca, anche con obblazioni, a sostenere e ad incrementare le organizzazioni giovanili.

Per il riposo festivo

Il Municipio ha pubblicato l'ordinanza relativa alle disposizioni sull'osservanza del riposo festivo del giorno 15 agosto. L'ordinanza è firmata dal Commissario Prefettizio camerato Antonio Forgiarini, il quale sottodice temporaneamente il Podestà, che trovasi alle manovre della Milizia.

Ammasso del frumento

Il delegato del Sindacato Agricolo con pubblico manifesto avverte che gli agricoltori possono portare il frumento in Municipio, ove viene accettato per l'ammasso.

Gara di calcio

Domenica scorsa i nostri calcisti, azzurri, hanno disputato una partita di calcio sul campo di Meiano col bianco-neri di cod. Gli osoppiani, pur avendo perduto con 3 a 0 si sono comportati molto bene.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in memoria di Emilio Merigalli: Toso Giuseppe 50 - Giovanni 50 - Zoratto Roberto 5 - Soramel Augusto 5 - Borzatti Giuseppe 5 - Maria e Luciano Raffin 10 - Livia e Mario Raffin 10 - Angelina Raffin 5.

Offerte pervenute all'E.O.A., a favore della Colonia Elioterapica: In memoria di Emilio Merigalli: Banca Cooperativa di Codroipo, L. 25 - cav. Giacomo Pittori 10 - rag. Pietro Cozzi 5 - Giordano Costantini 5 - Maestro Giacomo Ferruglio 10.

Associazione Antitubercolare di Codroipo L. 500 - Giovanni Favio 50 - Essicciolato Cooperativo Borzatti 50 - Circolo Agricolo 50 - Antonio di Colloredo Meis 50 - ing. Antonio Colodini 50 - dott. Antonio Giavedoni di Camillo 50 - Lattoria di S. Vito 20 - Angelo Tomasini 10 - Umberto Mossion 10 - Giovanni Brovedani 15 - Luigi Stucchi 10 - Antonio Pinzani 10 - Lattoria Sociale di Zempicchia 15 - N. N. 5.

Prezzi dei Cereali

Ecco i prezzi dei cereali verificati sulla nostra piazza al mercato di ieri: Frumento da lire 96 a 98 al q.le - Segala da 73 a 75 - Avena da 55 a 58 - Granoturco giallo da 82 a 83; id. bianco da 81 a 83 - Cinghietto da 72 a 74.

SEDEGLIANO

Il sabato fascista

Il locale Comando del Fascio Giovanile di Combattimento, prevista tutti gli iscritti di celebrare, con decorrenza dal prossimo sabato, l'istituzione della festa fascista. Saranno date a suo tempo istruzioni circa le modalità della celebrazione.

Nell'Opera Balilla

Domani partirà per il Campo «Dux» in Forlì il Capo Squadra Mario Bello, il quale si reca, designato dal Comitato dell'Opera Balilla comunale, ai corsi per graduare i Centurioni.

PONTEBBA

Lotteria pro Opera Balilla

L'estrazione della grande lotteria pro Opere Assistenziali del Comune di Pontealba, sarà effettuata giovedì 15 corrente alle ore 16, nel piazzale del Municipio. Tutti coloro che sono ancora in possesso dei biglietti, sono invitati a recarsi alla segreteria del Comitato e ritirare i biglietti con il relativo importo entro mercoledì 24 corrente. In caso di mancata restituzione i biglietti si intendono venduti e l'importo relativo sarà addebitato ai conseguenti. La vendita dei biglietti da parte del Comitato continuerà fino alle ore 12 di giovedì 25. Il prezzo di ogni biglietto è di lire una e concorrerà ai numerosi e ricchi premi che saranno estratti, tra i quali una gioielleria, una bicicletta, ricchi regali del Direttorio Nazionale del Partito, della Federazione dei Fasci, dell'Opera Balilla, del Podestà, del Fascio e di altri Enti e personalità.

Data la festa dell'Opera

Nazionale Balilla, siamo certi che la cittadina, tutta concorde, come sempre, alla buona riuscita dell'iniziativa dalla quale il Comitato comunale si ripromette ricavare i mezzi per degnamente svolgere la sua attività.

Principio d'incendio

a Gradisca

Per causa ignota, lunedì scorso, verso il tocco, in Gradisca, e presso lo stabile di proprietà di Egidio Manzoni, si è sviluppato un incendio nel camino della casa. Per fortuna i famigliari s'accorsero in tempo, evitando così seri danni, giacché, dato l'allarme, accorsero i vicini i quali poterono domare le fiamme. Da lamentare danni, per diverse centinaia di lire, coperti da assicurazione.

Un carattere inflessibile

ma... antidemografico

Accade talvolta che in mezzo all'ardimento snodarsi della vita sociale in Regione fascista si avverta una stonatura un po' forte in quel prodotto forse di qualche inattuata rinuncia, in questo caso antidemografico.

Può darsi che il fatto non costituisca che una vana manifestazione di dispetto di qualche ostinato scapalone che si accorge essere troppo tardi per lui, ma comunque lasciamo giudicare ai lettori e specialmente alle vecchie Camicie Nere squadriste che, seguendo il comandamento del Duce, hanno provveduto a tempo opportuno a porre al mondo un certo numero di legittimi figlioli.

Accade, dunque, che la famiglia di un egregio ufficiale, doppiamente benemerito della Patria e del Duce, viene raggiunta dalla nascita di una bella bambina, il Fascio Femminile con gentilezza e orgoglio. Interessato pensare e se vogliamo, interessato pensare, quando ad apporre al portone di quella casa un vespuglio nastro bianco che però sparisce immediatamente. Il bianco simbolo viene altrettanto immediatamente sostituito, ma poco dopo misteriosamente il... ferro portone non biancheggiava più. Impensieriti la gentile Segreteria del Fascio femminile per questo inusitato... consumo dei candidati nostri ha da appendere un altro, che anch'esso sparisce immediatamente. Si tratta di una specie di romanzo giallo sulla sorte dei tre nati bianchi rapiti rabbiosamente da un verde rappresentante del proprietario dello stabile, che non vede volentieri sul suo passaggio il bianco e gentile simbolo di una nuova vita: e allora strappa con... energia sempre rinnovantesi senza riguardo alla letizia infantile che quella nuova creaturina ha portato alla famiglia che sta più in là di lui, gioia santa che non dovrebbe venire offesa da estranee manie ossessive riguardo a quelle povere culle che attendono l'arrivo di nuove che si sono assunte davanti a Dio ed alla Patria il compito gravoso di, ma tanto dolce di supplire anche alle deficienze di certi scapotti ostinati.

L'inizio dei lavori

alle case dei mutilati

Siamo lieti di annunciare che, superata ogni difficoltà ed ottenuto il necessario nulla osta, i lavori sono stati iniziati i lavori di costruzione delle ventiquattro abitazioni per i mutilati ed invalidi di guerra pensionati da parte della Cooperativa edile fra Mutilati «La Comuna».

L'impresa è stata affidata alla ben nota ditta Milanese e Pizzardi di Azzano Decimo. Per la fine dell'anno il Villaggio del Mutilato sarà dunque un fatto compiuto.

Gite popolari

Per Ferragosto le Ferrovie dello Stato hanno indetto due interessanti gite popolari una per Roma e una per Milano. Ecco gli orari ed i prezzi. Partenza per Roma il 14 corr. a cioè oggi alle ore 19.15. Ritorno da Roma alle ore 23.15 del 15, arrivo a Pordenone alle 11.51 del 19 corrente. Prezzo del biglietto 111, classe 144; 2. classe lire 74.

Partenza per Milano alle ore 20.20 del 14 agosto; arrivo a Milano alle ore 5.53 del 15. Partenza da Milano alle ore 23.35 del 15, arrivo a Pordenone alle ore 8.11 del 19. Prezzo del biglietto lire 29. Gita facoltativa da Milano a Torino o Genova lire 12; da Milano a Como lire 3, da Milano a Stresa o Pella lire 4, da Como sul lago di Como lire 4, da Stresa a Pallanza sul Lago Maggiore L. 4.

Nastro bianco

I sign. Rosina e Silvio Pitter, nella lieta occasione della nascita del loro piccolo Pompeo, seguendo l'ottimo e tanto benefico iniziativa del Partito di ricordarsi nelle ore liete anche dei bisognosi, hanno fatto pervenire al Fascio Femminile pro «calle povere», L. 100.

«Sonambula»

e «Rigoletto»

Facendo seguito all'annuncio dato da noi l'altro giorno, possiamo precisare che le due opere scelte per la breve stagione d'opera al Lido, sono la «Sonambula» di Bellini e il «Rigoletto» di Verdi. Daremo prossimamente l'elenco degli artisti, tra i quali figura la celebre soprano Lina Faghiugli che il pubblico pordenonese non ha certamente dimenticato.

Affittacamere

In contravvenzione

Dal locale Commissariato di P. S. è stata posta in contravvenzione Rachele Martin di Giovanni, d'anni 36, nata ad Aviano e residente a Torre in via Rive Fontane 14, perché affittava stanze ammobiliate senza la prescritta licenza dell'autorità di P. S.

E' morto

Purtroppo il sig. Silvio Selva, di anni 50, da Rovigata, commerciante di frutta, era, com'è noto, rimasto ucciso nell'incendio del suo camioncino, e deceduto al nostro Ospedale Civile.

La tombola

Da troppi anni Pordenone non vedeva né la tradizionale tombola, né pesche di beneficenza, che possono servire di divertimento al pubblico, ma anche a sollevare efficacemente le sorti di qualche istituzione benefica che si trova sblancata per la sproporzione tra i mezzi ed i bisogni, tra il genio della beneficenza ed i bisogni dell'indigenza. Con vero senso di opportunità il cav. Pietro Puppin, presidente della Congregazione di Carità, ha indetto una gran

La tombola

Da troppi anni Pordenone non vedeva né la tradizionale tombola, né pesche di beneficenza, che possono servire di divertimento al pubblico, ma anche a sollevare efficacemente le sorti di qualche istituzione benefica che si trova sblancata per la sproporzione tra i mezzi ed i bisogni, tra il genio della beneficenza ed i bisogni dell'indigenza. Con vero senso di opportunità il cav. Pietro Puppin, presidente della Congregazione di Carità, ha indetto una gran

La tombola

Da troppi anni Pordenone non vedeva né la tradizionale tombola, né pesche di beneficenza, che possono servire di divertimento al pubblico, ma anche a sollevare efficacemente le sorti di qualche istituzione benefica che si trova sblancata per la sproporzione tra i mezzi ed i bisogni, tra il genio della beneficenza ed i bisogni dell'indigenza. Con vero senso di opportunità il cav. Pietro Puppin, presidente della Congregazione di Carità, ha indetto una gran

La tombola

Da troppi anni Pordenone non vedeva né la tradizionale tombola, né pesche di beneficenza, che possono servire di divertimento al pubblico, ma anche a sollevare efficacemente le sorti di qualche istituzione benefica che si trova sblancata per la sproporzione tra i mezzi ed i bisogni, tra il genio della beneficenza ed i bisogni dell'indigenza. Con vero senso di opportunità il cav. Pietro Puppin, presidente della Congregazione di Carità, ha indetto una gran

La tombola

Da troppi anni Pordenone non vedeva né la tradizionale tombola, né pesche di beneficenza, che possono servire di divertimento al pubblico, ma anche a sollevare efficacemente le sorti di qualche istituzione benefica che si trova sblancata per la sproporzione tra i mezzi ed i bisogni, tra il genio della beneficenza ed i bisogni dell'indigenza. Con vero senso di opportunità il cav. Pietro Puppin, presidente della Congregazione di Carità, ha indetto una gran

La tombola

Da troppi anni Pordenone non vedeva né la tradizionale tombola, né pesche di beneficenza, che possono servire di divertimento al pubblico, ma anche a sollevare efficacemente le sorti di qualche istituzione benefica che si trova sblancata per la sproporzione tra i mezzi ed i bisogni, tra il genio della beneficenza ed i bisogni dell'indigenza. Con vero senso di opportunità il cav. Pietro Puppin, presidente della Congregazione di Carità, ha indetto una gran

La tombola

Da troppi anni Pordenone non vedeva né la tradizionale tombola, né pesche di beneficenza, che possono servire di divertimento al pubblico, ma anche a sollevare efficacemente le sorti di qualche istituzione benefica che si trova sblancata per la sproporzione tra i mezzi ed i bisogni, tra il genio della beneficenza ed i bisogni dell'indigenza. Con vero senso di opportunità il cav. Pietro Puppin, presidente della Congregazione di Carità, ha indetto una gran

La tombola

Da troppi anni Pordenone non vedeva né la tradizionale tombola, né pesche di beneficenza, che possono servire di divertimento al pubblico, ma anche a sollevare efficacemente le sorti di qualche istituzione benefica che si trova sblancata per la sproporzione tra i mezzi ed i bisogni, tra il genio della beneficenza ed i bisogni dell'indigenza. Con vero senso di opportunità il cav. Pietro Puppin, presidente della Congregazione di Carità, ha indetto una gran

La tombola

Da troppi anni Pordenone non vedeva né la tradizionale tombola, né pesche di beneficenza, che possono servire di divertimento al pubblico, ma anche a sollevare efficacemente le sorti di qualche istituzione benefica che si trova sblancata per la sproporzione tra i mezzi ed i bisogni, tra il genio della beneficenza ed i bisogni dell'indigenza. Con vero senso di opportunità il cav. Pietro Puppin, presidente della Congregazione di Carità, ha indetto una gran

La tombola

Da troppi anni Pordenone non vedeva né la tradizionale tombola, né pesche di beneficenza, che possono servire di divertimento al pubblico, ma anche a sollevare efficacemente le sorti di qualche istituzione benefica che si trova sblancata per la sproporzione tra i mezzi ed i bisogni, tra il genio della beneficenza ed i bisogni dell'indigenza. Con vero senso di opportunità il cav. Pietro Puppin, presidente della Congregazione di Carità, ha indetto una gran

La tombola

Da troppi anni Pordenone non vedeva né la tradizionale tombola, né pesche di beneficenza, che possono servire di divertimento al pubblico, ma anche a sollevare efficacemente le sorti di qualche istituzione benefica che si trova sblancata per la sproporzione tra i mezzi ed i bisogni, tra il genio della beneficenza ed i bisogni dell'indigenza. Con vero senso di opportunità il cav. Pietro Puppin, presidente della Congregazione di Carità, ha indetto una gran

PAGNACCO

Il saggio all'Asilo

Si è svolto domenica scorsa il saggio annuale dei bambini di questo Asilo d'Infanzia. Alle ore 16 la sala «S. Pellico», gentilmente concessa dal Parroco, era gremita di pubblico in attesa del debutto dei piccoli attori. Ottimamente preparati dalla maestra signa Nella Cucchi, ben 24 tra bimbi e bambine hanno intrattenuto il pubblico per ben due ore, divertendolo a compiacimento ad un tempo, tale è stato l'effetto. Ma tutto l'insieme ha piacuto, ma tutto l'insieme ha piacuto, ma tutto l'insieme ha piacuto.

Elogio del Federale

alla Colonia elioterapica

Al Segretario del Fascio di Combattimento è pervenuta dal Segretario Federale la seguente lettera:

«Dal rapporto fattomi dal Dirigente i servizi assistenziali dell'Ente Opere Assistenziali ho appreso che anche la Colonia Fluviale di Spilimbergo è stata classificata fra quelle meglio organizzate e più compiutamente a lei ed ai suoi collaboratori».

Gita popolari

Per Ferragosto le Ferrovie dello Stato hanno indetto due interessanti gite popolari una per Roma e una per Milano. Ecco gli orari ed i prezzi. Partenza per Roma il 14 corr. a cioè oggi alle ore 19.15. Ritorno da Roma alle ore 23.15 del 15, arrivo a Pordenone alle 11.51 del 19 corrente. Prezzo del biglietto 111, classe 144; 2. classe lire 74.

Partenza per Milano alle ore 20.20 del 14 agosto; arrivo a Milano alle ore 5.53 del 15. Partenza da Milano alle ore 23.35 del 15, arrivo a Pordenone alle ore 8.11 del 19. Prezzo del biglietto lire 29. Gita facoltativa da Milano a Torino o Genova lire 12; da Milano a Como lire 3, da Milano a Stresa o Pella lire 4, da Como sul lago di Como lire 4, da Stresa a Pallanza sul Lago Maggiore L. 4.

Nastro bianco

I sign. Rosina e Silvio Pitter, nella lieta occasione della nascita del loro piccolo Pompeo, seguendo l'ottimo e tanto benefico iniziativa del Partito di ricordarsi nelle ore liete anche dei bisognosi, hanno fatto pervenire al Fascio Femminile pro «calle povere», L. 100.

«Sonambula»

e «Rigoletto»

Facendo seguito all'annuncio dato da noi l'altro giorno, possiamo precisare che le due opere scelte per la breve stagione d'opera al Lido, sono la «Sonambula» di Bellini e il «Rigoletto» di Verdi. Daremo prossimamente l'elenco degli artisti, tra i quali figura la celebre soprano Lina Faghiugli che il pubblico pordenonese non ha certamente dimenticato.

Affittacamere

In contravvenzione

Dal locale Commissariato di P. S. è stata posta in contravvenzione Rachele Martin di Giovanni, d'anni 36, nata ad Aviano e residente a Torre in via Rive Fontane 14, perché affittava stanze ammobiliate senza la prescritta licenza dell'autorità di P. S.

E' morto

Purtroppo il sig. Silvio Selva, di anni 50, da Rovigata, commerciante di frutta, era, com'è noto, rimasto ucciso nell'incendio del suo camioncino, e deceduto al nostro Ospedale Civile.

La tombola

Da troppi anni Pordenone non vedeva né la tradizionale tombola, né pesche di beneficenza, che possono servire di divertimento al pubblico, ma anche a sollevare efficacemente le sorti di qualche istituzione benefica che si trova sblancata per la sproporzione tra i mezzi ed i bisogni, tra il genio della beneficenza ed i bisogni dell'indigenza. Con vero senso di opportunità il cav. Pietro Puppin, presidente della Congregazione di Carità, ha indetto una gran

La tombola

Da troppi anni Pordenone non vedeva né la tradizionale tombola, né pesche di beneficenza, che possono servire di divertimento al pubblico, ma anche a sollevare efficacemente le sorti di qualche istituzione benefica che si trova sblancata per la sproporzione tra i mezzi ed i bisogni, tra il genio della beneficenza ed i bisogni dell'indigenza. Con vero senso di opportunità il cav. Pietro Puppin, presidente della Congregazione di Carità, ha indetto una gran

La tombola

Da troppi anni Pordenone non vedeva né la tradizionale tombola, né pesche di beneficenza, che possono servire di divertimento al pubblico, ma anche a sollevare efficacemente le sorti di qualche istituzione benefica che si trova sblancata per la sproporzione tra i mezzi ed i bisogni, tra il genio della beneficenza ed i bisogni dell'indigenza. Con vero senso di opportunità il cav. Pietro Puppin, presidente della Congregazione di Carità, ha indetto una gran

La tombola

Da troppi anni Pordenone non vedeva né la tradizionale tombola, né pesche di beneficenza, che possono servire di divertimento al pubblico, ma anche a sollevare efficacemente le sorti di qualche istituzione benefica che si trova sblancata per la sproporzione tra i mezzi ed i bisogni, tra il genio della beneficenza ed i bisogni dell'indigenza. Con vero senso di opportunità il cav. Pietro Puppin, presidente della Congregazione di Carità, ha indetto una gran

La tombola

Da troppi anni Pordenone non vedeva né la tradizionale tombola, né pesche di beneficenza, che possono servire di divertimento al pubblico, ma anche a sollevare efficacemente le sorti di qualche istituzione benefica che si trova sblancata per la sproporzione tra i mezzi ed i bisogni, tra il genio della beneficenza ed i bisogni dell'indigenza. Con vero senso di opportunità il cav. Pietro Puppin, presidente della Congregazione di Carità, ha indetto una gran

La tombola

SANDANIELE

Il sabato fascista dell'Opera Balilla

Anche sabato scorso tutti gli organizzati del Comitato Opera Balilla di S. Daniele sono stati riuniti dal dirigente sul piazzale IV novembre per la consueta istruzione ginnica e istruttiva del Sabato fascista. All'adunata ha preso parte la quasi totalità degli iscritti alla organizzazione.

La gita dell'Opera

Come gli anni scorsi, si è svolta domenica passata l'annuale gita sociale dell'Associazione Opera di Mutuo Assistenza, che aveva per meta Venezia. Una larghissima rappresentanza di soci con le loro famiglie per un numero complessivo di 120 persone, hanno preso posto nelle cinque capaci autocorriere della Società Autoservizi Sandanielese, e sono partiti lietamente verso le 5 del mattino, arrivando puntualmente a destinazione, come era stato fissato, alle 8 e mezzo. Sul piazzale Roma a Venezia i gittanti sono stati lasciati liberi di trascorrere la giornata nel miglior modo a loro agio, mentre il sabato scorso si è riversato verso tutti i più caratteristici e bei punti della città.

Alle ore 23 tutti i gittanti si sono di nuovo riuniti al luogo di convegno da dove sono partiti puntualmente per arrivare a San Daniele verso le 2 di lunedì, soddisfatti della magnifica giornata.

Cronaca mesta

E' mancato, dopo brevissima malattia, il piccolo Balilla Elio Midena di Antonio. Alle onoranze funebri, svoltesi ieri in forma semplice ma commovente, hanno preso parte un reparto di Balilla delle Centurie di S. Daniele e una rappresentanza di bimbi della Colonia Elioterapica, che il piccolo camerata aveva frequentato fino agli ultimi giorni.

Sulla via Trento attendevano il corteo funebre quasi tutti i coloni, che commossi, hanno voluto rendere l'ultimo saluto al loro compagno. Quindi il comandante della I. Centuria Balilla ha fatto l'appello del piccolo Balilla al quale tutti i camerati hanno risposto a gran voce: poi il corteo ha proseguito per il Cimitero. Ai familiari condoglianze.

Cinema

Saranno riprese al Teatro T. Ciconi le rappresentazioni cinematografiche, che erano state momentaneamente sospese. La prima rappresentazione di gala si svolgerà domani con il film italiano: "Lorenzino de' Medici" interpretato dal grande Molteni.

Incontro di calcio

Domenica sul campo sportivo del Littorio sono scesi in lizza l'undici B del Dopulavoro di O. Soppo e i Boys sandanielesi. La gara si è risolta a favore di questi ultimi per 3 a 1.

La partita è stata combattutissima e la superiorità dei locali è stata schiacciante, con ben altro punteggio gli scoppianti non avrebbero avuto nel loro brillante portiere il miglior uomo in campo. Dei Boys tutti bene ma su tutti hanno emerso Silvotti e Modotti. Il primo tempo finì col punteggio di 1 a 1.

Ecco la formazione della squadra vincente: Macoritto, Populin, Di Pauli, Alberti, Forte e Modotti, Silvotti, Vignuda, Del Favero, Ligutti III, e Clara.

FAGAGNA

La sagra e le corse

Continuano i grandi preparativi per l'annuale sagra. Una vetrina sono esposte le fotografie prodotte nei mesi della scorsa degli asini degli anni precedenti. Numerose sono già le domande di iscrizione fra le quali il vincitore dell'anno passato.

Pesca di beneficenza

Si possono ammirare i numerosi doni esposti in tutti i negozi, fra i quali sono da notare quelli del Podestà, della Sezione Combattenti, del Fascio, dell'O.N.B., del Fascio Giovanile di Combattimento, e numerosi altri delle autorità dei Comuni limitrofi e famiglie locali.

Due furti

L'altra notte ignoti sono penetrati in casa di Luigi Furlano (Clotie), asportando 8 salami e 4 chili di lardo. Nella stessa notte ha preso il volo la bicicletta di Guerriero Furlano che la custodiva in casa propria.

MAIANO

Pro Colonia elioterapica

Al Comitato E.O.A. sono pervenute le seguenti offerte: De Mezzo Santo fu Pietro L. 50 una forma di formaggio stravecchio e verdura in sorte - Latteria di Farla L. 50 - Latteria di Pers 50 - Latteria di Susans 20 - cav. Mario Morgante 20 - Agelo Deana 10 - Luigi Floreani 10 - Alessandro Temporale 5 - Famiglia dott. Martina, verdura in sorte in varie riprese - Guido Scruzi, un cesto patate - Amministrazione con Rodolfo di Colloredo Mels, litri 70 vino e gli 5 di legna.

MORTEGLIANO

Il sabato fascista

Nel pomeriggio di sabato i dopolavoristi di Mortegliano, accompagnati dal presidente, hanno visitato la Colonia Elioterapica e la Casa Balilla. Durante la visita il presidente ha illustrato il programma della vita che si svolge nelle colonie e ha detto della

grandi vantaggi che da queste benefiche istituzioni non le si avessero ancora fatto, di versare l'importo tessera di pagare le dovute contribuzioni e provvedersi tempestivamente della divisa.

Pro colonie solari

Il presidente dell'E. O. A. del Comune a nome anche dei beneficiati porgo vivo ringraziamento al cav. Francesco Variola per la obolazione di lire 300 pervenute a favore della colonia solare di Bagnarola denominata alla memoria di Roberto Variola.

Festività di Ferragosto

La sagra annuale nel capoluogo di Sesto si svolgerà domani 15 corrente. Non mancheranno per l'occasione le manifestazioni tradizionali che sempre hanno interessato il pubblico più vario, specialmente attratto alla festa di ballo che quest'anno sarà animata dall'ottimo complesso orchestrale "Stefania".

Sabato fascista

Le organizzazioni maschili fasciste e sindacali si sono adunate anche nel pomeriggio di sabato scorso nel capoluogo di Sesto agli ordini del Segretario del Fascio. Per proseguire nella attività inerenti la recente istituzione del sabato fascista. Dette manifestazioni non saranno effettuate sabato prossimo 17 per le ferie di ferragosto, mentre si avverte che saranno riprese nel sabato 24 seguente.

La Segreteria del Fascio nel

Festività di Ferragosto

La sagra annuale nel capoluogo di Sesto si svolgerà domani 15 corrente. Non mancheranno per l'occasione le manifestazioni tradizionali che sempre hanno interessato il pubblico più vario, specialmente attratto alla festa di ballo che quest'anno sarà animata dall'ottimo complesso orchestrale "Stefania".

Nella successiva giornata di venerdì 16 ricorre la festività di S. Rocco. Ai vesperi solenni e al peneirico sulle virtù del Santo taumaturgo seguirà la processione. La filarmonica locale diretta dal m. Crocetta darà in serata il seguente programma musicale: G. F. Rossini: "Marta"; Bartolucci: "Omaggio a Dante"; sinfonia: P. Bennati: "Sinfonia bizzarra"; Bartolucci: "Pierrot in festa"; sinfonia: Padovani: "Walzer"; Herbin: "Marcia sinfonica".

CIVIDALE

Chiusura dei negozi

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti cividalesi, che domani 15 agosto, festa dell'Assunzione di Maria Vergine, tutti i negozi saranno chiusi alle ore 12.

Tiri al Monte dei Bovi

Il Commissario Prefettizio avverte che oggi, sul Monte dei Bovi saranno eseguite delle esercitazioni militari con tiri di mitragliatrici.

Prima dell'inizio e durante i tiri, sarà posto in luogo visibile un bandierone rosso ad evitare incidenti.

Beneficenza

La Banca Cividalese di Credito ha offerto all'Opera Balilla ed al Patronato Scolastico di Cividale lire 100 per onorare la memoria del compianto cav. nob. Lorenzo Albini.

REMANZACCO

Nella Cassa Rurale

Presieduta dal rag. Gambardella, Commissario Governativo, si è svolta in questi giorni l'assemblea generale della Cassa Rurale di San Giovanni Battista, per la nomina del Consiglio di Amministrazione per l'anno 1955. Sono risultati eletti i sigg.: Domenico Jacop, Leonardo Mauro, Antonio Peressutti, Luigi Gozzi e Leonardo Ferro detto Pizini; segretario della Cassa il geom. Luigi Cargnello.

Successivamente il Consiglio ha preso le consegne dell'amministrazione dal Commissario Governativo e, in altra seduta ha proceduto alla nomina del Presidente e del vice presidente. Sono risultati eletti a presidente il signor Domenico Jacop ed a vice presidente il sig. Angelo Peressutti.

Nelle relazioni fatte alla assemblea ed al nuovo consiglio d'amministrazione è stato constatato con piena soddisfazione di tutti i soci governativi, rag. Gambardella, la stata utilissima e variegata nei riguardi della Cassa Rurale. Esso ha portato un riordinamento oltre che nel ramo inerente i servizi della Cassa, anche nelle importanti gestioni degli impianti della luce elettrica e della trebbia di proprietà della Cassa.

Il Commissario Governativo ha smobilizzato vari crediti pericolanti e, mediante un contributo di lire 30.000, versato con encomiabile spirito di attaccamento alla istituzione da una cinquantina di soci, rese economicamente sicura la situazione della Cassa Rurale che indubbiamente tornerà a rifiorire e prosperare nell'interesse della collettività.

Nella proficua azione svolta, il Commissario Governativo ha avuto la ottima collaborazione del segretario geom. Cargnello.

Visita alla Colonia

La nostra Colonia Elioterapica è stata visitata dall'ispettore di zona, dott. Minin, dal R. Direttore Didattico del Circolo di Cividale cav. uff. Antonio Rieppi e dal rag. Lovisatti del Comitato Provinciale dell'O.N.B. Presenti erano il Podestà, il Segretario del Fascio col direttore al completo e con i componenti il Comitato Comunale E.O.A. il medico dell'Opera Balilla, la Segretaria dell'Opera Femminile, direttrice della Colonia, le due donne fasciste collaboratrici, il capellano addetto alla istruzione religiosa, e gli addetti all'insegnamento ginnastico.

I piccoli organizzati ospitati dalla benefica istituzione, circa 85, diretti dal camerata Toso, hanno eseguito un canto di ringraziamento al Re ed al Duce, ricorrendo l'ammirazione delle autorità presenti.

L'ispettore di Zona ed il R. Direttore Didattico hanno potuto constatare con viva soddisfazione come la Colonia Elioterapica funzioni inappuntabilmente in perfetta osservanza delle disposizioni emanate dal Regime.

Il signor Domenico Venuti, gestore del Forno Rurale, ha offerto al locale Comitato E. O. A. una cesta di pesce perché siano distribuite ai bambini della Colonia Elioterapica.

S. GIOVANNI al NATISONE

Partenza di operai per l'Africa orientale

Ieri hanno lasciato il nostro Comune 38 operai comasani, diretti in Africa Orientale. Sono stati accompagnati festosamente alla stazione dalle autorità locali, con a capo il Podestà e il Segretario del Fascio, dalla banda del Dopulavoro di Corno di Rosazzo, dalle rappresentanze con gagliardetti e bandiere degli alunni in congedo e delle Società Operative di S. Giovanni e di Corno. La popolazione in folla, si è accodata al corteo, salutandoli a partenti. Questi, che dimostravano vivo entusiasmo, sono saliti in treno alle 12.20 e allorché questo si è mosso hanno rinnovato le acclamazioni al Duce e al Fascismo.

MANZANO

Partenza di operai per l'Africa orientale

Ieri sono partiti per l'Africa orientale 27 operai del nostro paese. Al mattino hanno assistito, assieme alla popolazione, una santa Messa celebrata dal parroco, che poi, impartite la benedizione ha pronunciato nobili parole di saluto ai partenti.

Gran folla di popolo, trattante si era radunata in piazza, ed ha improvvisamente una della manifestazione si è baldi operai. Con il vessillo della Patria in testa: accompagnati dal suono festoso della musica, fra canti, battimenti, eviva e fiori gettati dalle finestre, accompagnati dalle autorità e da tutta la popolazione. Colà, il Segretario del Fascio ha pronunciato toccanti parole di saluto e di esortazione a fare il proprio dovere ai partenti, assicurandoli che i loro bimbi, le loro spose e tutti i loro cari, durante la loro assenza, saranno curati e sostenuti come fossero essi stessi presenti.

Le nuove manifestazioni, i partenti sono saliti in treno, affacciandosi ai finestrini a sventolar fazzoletti e bandierine.

Incidente stradale

Un camerata ferito

Il fascista della Vecchia Guardia, Luigi Sabatù fu Domenico di Manzano, mentre assieme alla moglie Tranquilla Cantarini percorreva in motocicletta, il tratto Manzano-Buttrio e precisamente all'altezza della fornace Rizzani, è stato investito da un carro trainato da un mulo improvvisamente imbizzarrito.

Dato la modesta velocità e la presenza di spirito dell'investito, che prontamente diede mano ai freni, le conseguenze non furono gravi, ma per dichiarare guaribili in una quindicina di giorni. La moglie se la cavò con lievi ammaccature.

ATTIMIS

Visita alla Colonia

L'altro ieri, a mezzogiorno, un gruppo di autorità del luogo, fra cui ha notato il Segretario del Fascio, il Piovano, il Commissario prefettizio, il Comandante del Fascio Giovanile e il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla, hanno fatto un sopralluogo entro il recinto dell'Asilo, ove, ogni giorno, più di cento fanciulli sono raccolti all'aperto per consumare una abbondante

sana colazione approntata dalle brave suore. Appena varcata il cancello un profumo caldo di minestra ci solleticava le nari e il palato mentre una schiera di bimbi ci veniva incontro, salutandoci romanamente con tanto di occhiolini luminosi e di sorrisi trasparenti.

Due lunghe file di capaci e candide scodelle, allineate su ampie tavole, emergevano dal verde cortile su cui dominava un grande ritratto del Duce. A un cenno della suora il cancello si apriva e una ondata di chiassosi frugoli fra i quali spiccava anche qualche avanguardista con aria di capo-squadra, si riversava nel ombreggiato cortile, prendendo ciascuno il posto assegnatogli.

Già il buon odore aveva aguzzato l'appetito, sicché le scodelle incominciarono a cantare ma la suora era lì pronta per il bis e per distribuire la pagnotta di pan bianco e croccante imbottita di marmellata. Tutte le autorità hanno assaggiato la minestra, trovandola ottima e si sono intrattenute cogli assistiti, festanti e felici della loro presenza.

Nell'Opera Balilla

Si è riunito il Comitato Comunale dell'Opera Balilla, con la presenza dell'autorità religiosa e del Presidente dell'Asilo, per concertare e organizzare i festeggiamenti di S. Andrea ad incremento delle istituzioni locali.

LATISANA

La festa a Lignano

Nella terrazza a mare dello Stabimento Bagui si è svolta domenica sera a Lignano con l'intervento di una straordinaria folla di gittanti, la festa a mare, riuscita nel modo migliore grazie alla perfetta organizzazione del comitato patrocinatore. Per l'occasione nella terrazza erano stati collocati quattro potenti riflettori che illuminavano i braccioli ancorati dinanzi alla terrazza. Verso le ore 23 i far si sono puntati verso Marano Lagunare, da dove erano partiti oltre trenta braccioli illuminati con palloncini alla veneziana. Essi sono sfilati dinanzi alla terrazza, levande nell'aria allegre canzoni marinascche che hanno riscosso dal pubblico calorosi applausi. Dopo l'estrazione di graziosi premi per le dame e per i ballerini le danze si sono protratte oltre mezzanotte.

Il successo del concerto

Domenica alle ore 21 si è svolto un grande concerto con musica di Bellini per onorare l'illustre maestro nel centenario Grande folia si è data convegno sin dalle ore 20 in piazza Roma. La banda cittadina, sotto la direzione del maestro Bartolotti, ha suonato diversi pezzi delle opere "Norma" e "I Puritani" riscuotendo calorosi applausi dal pubblico.

Pro Colonia Elioterapica

Alla Colonia Elioterapica sono pervenute le seguenti offerte: In denaro: geom. Felice Fantan L. 15 e dott. Celso Diego Cassi 30 - In generi: col. Torelli kg. 6 di formaggio - Amm. ne Veronesi kg. 23 di patate - Donato Giacomo kg. 1 di patate, kg. 25 di fagioli - Mario Sellenati kg. 5.50 di formaggio - Famiglia Borgomanero kg. 3 di formaggio - signora Scala Teresa Donati kg. 7.50 di patate, kg. 1 di fagioli, kg. 4.40 di verdura, kg. 15 di patate, kg. 1 di zucchini - signora Emma Fabbroni Bertoli, n. 15 di vasetti marmellata d'un quintino.

Incidente motociclistico

L'altra mattina, diretto a Venezia, transiava per San Giorgio al Tagliamento il motociclista Giovanni Muratori di Adolfo d'anni 23. Nel fare la seconda curva appena fuori dell'abitato il Muratori vedeva sopraggiungere in senso inverso una automobile e si portò alla sua destra dando mano ai freni. Nel fare quegli andamenti la macchina slittava, andando a sfascio contro un paracarro. Questo urto causava la caduta del Muratori che veniva scagliato alcuni metri più lontano andando a finire nel fossato. Fortunatamente gli riportava soltanto leggere ferite alla mano sinistra e al ginocchio destro. La motocicletta ha riportato gravi danni.

Cronaca mesta

Una grande massa di popolo, commosso e reverente, ha preso parte ai funerali del compianto contadino Gio Batta Fratolola, rapito all'affetto dei suoi cari a soli 54 anni da un morbo improvviso che in soli pochi giorni, ne ha stroncato la sua esistenza.

L'imponente corteo ha percorso le principali vie della città. Nel seguito notavamo il Segretario del Fascio, il Presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, il presidente delle Opere Pie, il direttore della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il presidente del Moto club, il presidente della sottosezione degli artigiani in congedo con l'istinto appartenere, il direttore della Banca M. P. C.

I piccoli dell'asilo aprivano il lungo corteo. Numerosi le corone. Era intervenuta anche la banda cittadina.

La bara era portata a braccia da gli ausili di Latissana. Sopra la bara posava una ricca palma di fiori della moglie.

Il corteo, al suono di note funebri si è recato in Duomo, dove si

Un gioco pericoloso

Giovanetto ferito

Il giovane Umberto Casasola di Augusto di anni 21 si recava assieme ad altri suoi amici a fare il bagno nel Tagliamento di fronte ai giardini pubblici. Dopo un po' di tempo i giovani iniziavano il gioco del lancio delle frecce con canne che si trovano lungo la sponda del fiume. Ad un certo momento il Casasola non s'accorgeva del sopraggiungere d'una canna lanciata da un suo compagno, che andava a colpirlo all'avambraccio sinistro, producendogli una profonda ferita con spargimento copioso di sangue. Ha avuto le prime cure presso la famiglia Durigato e poi è stato medicato all'ospedale. Ne avrà per 15 giorni.

PRATO CARNICO

Bimbi al sole

Posta in leggero declivio alle falde del Monte Talm, la Colonia Elioterapica di Prato Carnico può ben dirsi in una delle più ridotti posizioni, non solo della Val Pesarina, ma di tutta la zona dell'Alta Carnia. Iniziato il suo funzionamento col 15 decorso luglio, essa ospita duecento bambini di ambo i sessi tra i sei e i dodici anni, che per le loro condizioni fisiche, si rendono bisognosi di quelle provvidenze che il Regime ha saputo e voluto attuare al fine del risanamento della stirpe, senza il quale lo sviluppo demografico della Nazione, non può adeguarsi su sicure basi.

Sorvegliati dagli insegnanti del Comune, che a turno hanno voluto prestare l'ospitalità all'Opera.

Per la loro permanenza e saggiamente l'istituzione dell'ufficio sanitario locale i bambini passano la loro giornata alternando la cura con gli esercizi fisici, la ricreazione. Il momento più commovente e veramente suggestivo è l'alza bandiera all'alba giornaliera della Colonia ed è assolutamente bello vedere queste future speranze della Patria, col braccio proteso nel saluto romano gridare l'evviva del saluto al Duce, mentre il tricolore sale garrendo al vento come a presagire il più glorioso mete a cui tutto un popolo aspira.

A mezzogiorno i duecento ospiti si portano nel salone della attigua Casa del Littorio, per consumare la refezione, la quale per dire il vero, viene divorata col più sano e forte appetito dalla garbata ed irrequieta massa. Poi riposa, indi nuovamente in Colonia; alle 16 merenda ed alle 18.30, dopo l'ammanna, bandiera - chiusura. Raggruppati per frazione ed inquadriati dai signori capi squadra i bambini si portano alle loro case, per parcheggiare in impervi montagna dove le madri li attendono benedicendo il Duce, l'Italia rinnovata dal Fascismo, che anche a loro ha voluto portare il conforto tangibile dell'assistenza umana.

L'ispettore di Zona della Federazione dei Fasci di Combattimento

di Conegliano, accompagnato dal Podestà e dal Commissario del Fascio di Prato Carnico, ha visitato la Colonia Elioterapica, accolta dagli anni patriottici. L'ispettore di Zona ha potuto constatare il perfetto ordine nonché il regolare funzionamento dell'organizzazione assistenziale e si è compiaciuto coi dirigenti.

FORNI DI SOTTO

La Colonia elioterapica

(A. L.). - Da qualche giorno, mi trovo in questo leggiadro e caratteristico paese, collocato sulle sponde del Tagliamento, dove questa, con i monti circostanti, costituiscono uno dei più bei paesaggi della nostra Carnia pittoresca. Anche qui, lo devo dire, è stata istituita, sotto gli auspicci dell'E. O. A. e dell'O. N. B., una colonia elioterapica. Ce ne possiamo dire fiorenti. Ne è anima il camerata Gino Polo, che funziona da direttore, e al cui fianco amministra la ammosa scolaria. Esso è guidato dalla giovane fascista Elsa Fazzutti, e dal capo-squadra avanguardista Clarino Polo. Settimanalmente prestano servizio le insegnanti. L'educazione fisica è affidata alla signora Evelina Polo. Fiduciaria comunale della Piccola e Giovani Italiani, la quale adempie egregiamente al proprio incarico.

La Colonia è collocata nel locale delle Scuole elementari e nell'annesso cortile, dove i bambini ricevono i bagni di sole. Gli iscritti e frequentanti sono in numero di 69, di cui 29 Balilla e 30 Piccole Italiane. Due aule vennero assegnate a dormitori, mentre nell'ampio corridoio superiore funzione la refettorio scolastica, che viene fornita in conformità alle disposizioni superiori. L'inizio e la chiusura dell'orario giornaliero avvengono con le norme e col rito stabiliti. Tutto procede in modo veramente lusinghiero ed encomiabile.

Ciò ebbe a constatare anche il dott. Accorridi vice presidente provinciale dell'Opera Balilla, che, con il camerata Cautero dell'E.O.A. ha ispezionato la Colonia. Il giorno 18 luglio, dichiarandosi soddisfattissimo del funzionamento di essa.

CERVIGNANO

Doni per la Pesca

Numerosi sono i doni che pervengono al Comitato organizzatore per la grande pesca di beneficenza che si svolgerà domani ed il cui ricavato netto andrà totalmente a favore di questa Congregazione di Carità e del locale Comitato Comunale dell'Opera Balilla. Pubblichiamo il terzo elenco dei generosi donatori che concorrono alla buona riuscita di quest'opera:

Gori Giuseppe: servizio da tavola in bicchieri cristallo per birra - Farmacista dott. Giulio Morpurgo: due lampadine da 12.00 - col. Christianing Ugo, L. 10 - Cobbe Giulio: grande piatto decorativo in argento - avv. Mario Parmeggiani: due vasso portatili - Giuberti Matteo: servizio da fumo e quadro - Miniscalco dott. Valentin: vaso in maiolica - cav. dott. Ferruccio Boccassini: servizio liquori in cristallo - dott. Giovanni de Bortolomeo: servizio liquori in cristallo - Guido Venier: macchina tritacarne - Fornasari Maria ved. Mosetti, L. 10 - Fornasari Nicolò, 5 - dott. Rodolfo Paletta, 50 - Società Chimica Tazzetti e C. Torino: 10 barattoli il litro - So. Anonima Luigi Rossa, Vercelli: 20 agende tascabili - Umberto Biglioli, Bergamo: sacco caramelle - Soc. Anonima Luzzatti e C. Trieste (seconda obolazione), L. 50 - Mario Angeli, Udine, L. 20 - avv. Mario Serravalle, 10 - Lovisetti Mario: servizio da tè in porcellana - Cernutti Enrico: batterie da cucina in alluminio - ditta Uppin, Trieste: 2 lampade da tavolo - Associazione P. Zorutti: servizio liquori in cristallo - cav. Vittorio Sepulcri: astuccio insalatiere in cristallo ed argento - Sina Angelo: 12 tubi sapone crema per barba - de Posarelli Giuseppe, L. 10 - D'Ossualdo Alfonso, L. 10 - Distillerie Italiane: 5 sacchi perfosfo - Grancampi Antonio, Alghero Italia: 6 bottiglie liquori - Caffè Central: 6 bottiglie vino Tokai - N. N.: servizio da tavola in cristallo (24 pezzi) - Braccaschia Eugenio: 5 cravatte - Valleri Cornelio: 1 paio scarpe gomma - Drossi Lucia: servizio caffè in porcellana - Siligoi Olga: 1 sacco vino - Pozzar Domenico: saliera in metallo a cristallo - Genco Vito: grande bambola - Rana Paolo: 2 bottiglie Marsala - Gervasi Valentin: 5 vasi marmellata - Sordo Antonio: astuccio manicure - Zampar Angelo: 2 bottiglie vino - D'Agostini Caterina: oggetti diversi - Zampar Luigi: cesto frutta - Brazzoni A.: un abito in cristallo e 1 camera d'aria per bicicletta - Facchini Giovanni: 2 paia scarpe - Drossi e Silli: 6 bottiglie vino - Fonda Mario: due calamai ardati da tavolo - Gregoris ved. Elvira: 3 scatole sapone profumato - Tivoli Gio: tre vasi marmellate - Donato del Comitato organizzatore: grande ed artistico orologio da tavolo - Gratton Luca: due scatole cioccolatini - Albergio Angelo d'Oro: 12 bottiglie vino - F.lli Variola: 20 sacchetti farina frumento 0 da Kg. l'uno - dott. Bertandini Nicola: artistico servizio profumi in cristallo colorato.

Nomina

Il prof. Antonio De Rosa è stato recentemente nominato Rettore del Corso Preparatorio nel Comune di Aiello.

Attività sportiva

Gara di marcia. - Fervono alicemente i preparativi di organizzazione per le importanti gare di marcia che si svolgeranno qui domani 15 tra i Giovani Fascisti della Provincia. L'gara stessa avrà valore selettivo per il campionato di marcia nazionale di Genova. Il percorso sarà il seguente: piazza Vittorio Emanuele III, via Aquileia, via Trieste, via Garibaldi, via Gortana, strada circoscrizionale, via Udine, via 21 Maggio, giungendo in piazza Indipendenza (tre giri Km. 10 circa). Le iscrizioni sono attese.

I processi di Pretura

Passaggio a livello ingombrato. - Bortolo Saggini fu Francesco residente in S. Donà del Piave, austriaco, è imputato della contravvenzione di avere guidando un autocarro attraversato il passaggio a livello della strada Portogruaro-Trieste, mentre le sbarre del passaggio a livello stavano abbassandosi, rimanendo così chiuso tra le stesse, del reato di avere con il predetto colposo comportamento fatto sorgere il pericolo di un disastro ferroviario in Cervignano addì 24 maggio u.s. Si busca L. 300 di ammenda e giorni 20 di reclusione tasse e spese.

Senza fanale. - Luigi Calligaris fu Luigi e di Rosa Medolet di S. Canclan d'Isonzo, è stato condannato dal Pretore a L. 50 di ammenda nonché al pagamento della tassa di decreto in L. 35 per avere in Campolongo al Torre circolato di notte con la bicicletta senza il fanale acceso.

Per lo stesso motivo Ernesto Bortolussi di Dalmia fu Francesco L. 25 ammenda e pagamento tassa decreto in L. 35 accertata in Cervignano. Prove insufficienti. - Antonio Vidon di Valentino deve rispondere di avere in Muscoli di Cervignano circolato in bicicletta tenendo la propria sinistra. Viene assolto per insufficienza di prove.

Per mendicizia. - Giuseppe Brach fu Giacomo per avere mendicato in luogo pubblico a Cervignano è condannato dal Pretore a giorni 15 di arresto tasse e spese.

Difamazione. - Umberto Dose fu

Francesco, nato a Gomers è residente in Cervignano, è imputato di avere, in presenza di terze persone, offeso l'onore e la reputazione dei coniugi Pietro e Rosa Margariti. Il Pretore lo condanna a L. 300 di multa, L. 100 di ammenda tasse e spese processuali, pena sospesa per anni cinque.

AQUILEIA

Il sabato fascista alla Colonia marina

Iniziando il ciclo d'attività del "Sabato fascista", secondo le direttive del Regime, il Segretario del locale Fascio di Combattimento, d'intesa coi dirigenti della locale Colonia Marina diurna, che s'intitola al glorioso nome del "Capitano Pasquale Flor", ha voluto principiare tale attività con una manifestazione ginnico sportiva e di recita, nonché con una conferenza, alla sede della Colonia stessa, alla Pineta di Belvedere, coll'intervento del Rev. do Padre Roberto da Nove, che gentilmente ha aderito all'invito dei dirigenti stessi.

La manifestazione si è svolta sabato 10 corrente mese alle ore 16, alla presenza delle autorità, e di numerosi fascisti e cittadini del luogo. I giovani ragazzi della Colonia si sono esibiti in diverse manifestazioni ginnico-sportive a caniti. La conferenza di Padre Roberto, ispirata ai più alti sentimenti della Religione e della Patria, ha tenuto avvinto l'uditorio per quasi mezz'ora ed è stata salutata in chiusa da scroscianti applausi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Padiglione della Maternità

Questa mattina alle ore 10, alla presenza di alte autorità della Provincia, sarà inaugurato il nuovo padiglione di Maternità annesso al civico ospedale.

Autotreno in un fosso

Ieri mattina un autotreno con rimorchio, di proprietà della ditta fratelli Variola di Cordovado, carico di crusca e

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampore, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prampore, 8

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-90
Pubblicità 8-90

IL GIORNO

La radio: mezzo di cultura per le masse rurali

14 agosto, mercoledì (226-140).

Vigilia dell'Assunzione di Maria Vergine. - S. Eusebio, prete romano; chiuso in una cella della sua casa per ordine dell'imperatore ariano Costanzo, vi morì dopo sette mesi di costante resistenza agli iniqui ordini imperiali.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 5,24; tramonta alle ore 19,30.
Luna piena, oggi.

Ricorrenze storiche

1831. - Giuseppe Mazzini col conte Bianco, piemontese, condannato a morte per il moto del 1821 ad Alessandria e con Santi di Rimini, costituì «La Giovane Italia» con programma repubblicano: Italia una, con bandiera tricolore e motto «Libertà, uguaglianza, umanità, unità, indipendenza».

1848. - Gli austriaci entrano in Piacenza.

1849. - Bruck risponde a Manin che Radetzky rinnova le condizioni proposte il 2 maggio per la resa piena, intera ed assoluta, di Venezia.

1859. - Inaugurazione del monumento a Napoleone I del Canova, nel cortile del palazzo di Brera a Milano.

Fieri e mercati

Casarsa, Mortegliano, Sacle.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia, comunica i seguenti dati: ora 19 del giorno 13: temperatura massima 30,6, minima 19,0.

Situazione. Iga. - L'area di

bassa pressione che lunedì si estendeva dalla Scandinavia al Mediterraneo occidentale, ieri ha investito quasi tutta l'Europa centrale e orientale. Un minimo principale, abbastanza profondo sul mar Baltico e minimo secondario più debole sulla Germania, sulla Francia e sul Mediterraneo occidentale. Altro minimo meno intenso è situato sul medio Adriatico ed influenza tutta l'Italia. Sulle isole britanniche e sulla penisola iberica la pressione si mantiene ancora abbastanza elevata; mentre sul Mediterraneo centrale è rimasta pressoché invariata.

Probabilità. - Sulle regioni settentrionali le condizioni saranno piuttosto perturbate con piogge sparse anche a carattere temporale; specie sulle Alpi e sull'alto Appennino; condizioni alquanto instabili vanno determinandosi sulle rimanenti regioni: con aumento di nebulosità e qualche perturbazione sul medio Appennino. Venti alquanto forti in prevalenza meridionali con raffiche ovunque tendenti ad ulteriore rinforzo sulla media Italia; temperatura stazionaria; mare agitato il Tirreno, alquanto agitato l'Adriatico, mosso lo Ionio.

La radio

Ore 20,40: «I capelli bianchi» commedia in 3 atti di G. Adami (stazioni del gruppo Roma). - «Educazione», dramma lirico in 3 atti di F. Fontana. Musica di G. Puccini. Direttore m.o. Ugo Tansini (stazioni del gruppo Torino).

Segnalazioni estere. - Concerti sinfonici. Ore 20: Drottowich, Oslo; Bruxelles; 20,30: Budapest, Lilla; 21,10: Huzlen; 22: Lisbona. - Concerti vari. Ore 19,30: Strasburgo; 19,45: Sottens; 19,55: Lisbona; 20,15: Monte Ceneri; 20,30: Parigi; 21,10: Marsiglia; Rennes; 20,45: Bucarest; 21,10: Sottens; 21,20: Kalandborg; 21,30: Bruxelles; 21,40: Varsavia; 21,50: Bucarest; Lussemburgo; 22,30: Berlino. - Opere. Ore 20,40: Praga, Bratislava; Brno, Moravia; Ostrava; 21,10: Tolosa. - Commedie. Ore 21: London Regional, Milano; Regio, Bordeaux; Lafayette, Grenoble; Strasburgo; 20,55: Amburgo; 20,55: Berlino; Radio Parigi, Bruxelles; 21,30: Barcellona. - Musica da camera. Ore 20,15: Bucarest; 20,45: Lipsia; 21,15: Parigi; 21,30: Breslavia. - Soli. Ore 18: Sottens; 21: Varsavia. - Musica da ballo. Ore 19,15: Drottowich; 22,20: London Regional, Milano; Regio; 22: Drottowich; 24 Francoforte. - Varie. Ore 20,30: Lyon la Doua; 22: Parigi; P. P.

In cucina

Ora alla Bibbiena. - Ripulita e liberata l'oca da tutto il grasso interno, riempita col seguente miscuglio: Funghi a piacere (se secchi li rammollirete prima in acqua tiepida), 2 carote di media grossezza di un bel gambo di sedano tagliati a striscie sottili, il fegato della stessa oca con altrettanta polpa di vitello tritati, poco sale e pepe, un uovo intero ed un cucchiaino di brodo. Chiudete con qualche punto di grosso filo il ventre dell'oca, fatela rosolare a fuoco vivo in un soffritto di burro e lardo, spruzzata con mezzo quinto d'aceto, marzala a cognac, fate evaporare, indi coprite con brodo aggiungendo un poco di salsa di pomodoro, o qualche pomodoro mondato e tritato. Cuocete per due ore a piccolo bollore, indi sgrassate l'intingolo e fatelo restringere.

Trattoria comunale

Mattina: riso e fagioli; pasta al sugo; vitello tonnato; tonno; uova; contorno.

Sera: pasta asciutta; riso e patate; muscolotti di vitello; frittata; contorno.

E' stato arrestato dal Carabinieri di Via Gemona tale Antonio Ciochetti d'anni 43 autore di vari furti di patate in danno di Leonardo Gattolini di Godia.

La corsa notturna

Il vigile urbano Taverna, l'altra sera era appena andato a letto, quando il primo sonno veniva disturbato dall'andirivieni di una motocicletta che scambiava via della Valle per una pista. Affacciandosi alla finestra, il vigile richiama il «centauro» - che poi è risultato essere tale Edouard Ambram d'anni 26 abitante in via della Valle 12 il quale, in isola di ebbrezza alcolica, cavalcava la «Guzzi» del vicino di casa, Boggio - e lo invitava a smetterla con quel baccano. Ma il disturbatore rispondeva con male parole. Richiamati dal collega sono intervenuti tre vigili urbani i quali non senza fatica hanno accompagnato l'intemperante, alla caserma dei carabinieri.

L'Ambram ieri mattina è stato passato alle carceri a meditare sugli addebiti cui sarà chiamato a rispondere in giudizio: oltraggio e resistenza alla forza pubblica, bestemmie ed ubriachezza.

I ladri nella casa di un calzolaio

L'altra notte audaci mariuoli servendosi di chiave falsa e di una leva con la quale hanno forzato la sbarra di una finestra, sono penetrati in casa del calzolaio Clocchiatti Giuseppe in via Bezzecca 78. Senza che nessuno se ne accorga, hanno girato e rigirato per la casa impossessandosi di una bicicletta, di una giacca, di due paia di scarpe, di salami, formaggi...

L'adunata dei concorrenti per il controllo e per la consegna dei numeri è fissata per le ore 14 sul campo del II Gruppo Rionale in via Fordenone.

GIUSTIZIA

In Pretura

Udienza del 13 agosto XIII - Due quintali di patate rubate a Campoformido

Nella prima metà del luglio scorso, Giovanni Casco più di una mattina, visitando il proprio podere sito a Campoformido, constatava la sparizione di discreti quantitativi di patate; un paio di quintali in tutto. Informati della cosa, i Carabinieri riuscivano ad accertare che i ladri erano tali Giacinto Bon d'anni 18 e Vittorio Paparazzi d'anni 18 da Campoformido i quali sono stati arrestati e denunciati. Ieri il Giudice ha condannato il primo a 3 mesi di reclusione e 500 lire di multa; il secondo a 30 giorni di multa con la condizionale per entrambi.

Chilavi che aprono la porta... del carcere

La sera del 30 luglio, i Carabinieri fermavano in Piazza Vittorio Emanuele un tizio dall'atteggiamento piuttosto sospetto e che alla loro vista, gettava lungi da sé un cartoccio. L'involto, subito raccolto, conteneva grimaldelli, chiavi ed altri arnesi atti allo scasso; l'individuo, tale Vittorio Fausig d'anni 40 da Salcano, nulla ha voluto o saputo dire in proposito. E' stato allora accompagnato al carcere e ieri giudicato per porto ingiustificato di arnesi atti allo scasso: 7 mesi di arresto senza alcun beneficio per la recidiva.

Il mancato ritorno di una bicicletta

Giovanni Cornacchini di 22 anni, da Reana del Roale, il 23 giugno scorso chiedeva ed otteneva a noleggio una bicicletta, dal meccanico Vittorio Renaldin di via

La sera del 30 luglio, i Carabinieri fermavano in Piazza Vittorio Emanuele un tizio dall'atteggiamento piuttosto sospetto e che alla loro vista, gettava lungi da sé un cartoccio. L'involto, subito raccolto, conteneva grimaldelli, chiavi ed altri arnesi atti allo scasso; l'individuo, tale Vittorio Fausig d'anni 40 da Salcano, nulla ha voluto o saputo dire in proposito. E' stato allora accompagnato al carcere e ieri giudicato per porto ingiustificato di arnesi atti allo scasso: 7 mesi di arresto senza alcun beneficio per la recidiva.

ECONOMICI

COMMERCIALI

Bullina in perfetto ordine; Ansaldo 14 Weimann ottimo stato, ed altre macchine completamente revisionate vendonsi a prezzi di vera occasione. Casa dell'Auto. Via di Mezzo 1, tel. 8,62.

Cervasi nolo mobili moderni seminuovi per camera, salotto. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5232 A

Mobili in ogni stile, ricco assortimento. Grandi magazzini, presso la fabbrica Serafini Udine Via Andreuzzi 2 (dietro la Chiesa S. Giorgio).

Venditori periferia N. 3 case indipendenti esenti imposta. Totale vani 24 mq. 2000 scoperto L. 100 mila. Comodità pagamento. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5216 A

FITTI

1. novembre, affittasi signorile appartamento primo piano Palazzo Moretti Piazzale Osoppo. Rivolgersi portineria.

Distinta famiglia affitta camera con bagno, posizione centrale. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5254 A

Fittasi mobilità comodità bagno, eventuale pensione. Vittorio Veneto 16 p. II. 5256 A

PENSIONI

Offresi a studente classi interiori centralissima camera con pensione, cure famigliari assistenze studi. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5250 A

Funzioni per l'Opera delle Chiese povere

Il prossimo venerdì 16 corr. nella chiesa della Zitelte dedicata alla B. V. della Salute, sarà celebrata la solita funzione per la Pia Opera Chiese povere.

La mattina alle 10, Messa per gli iscritti: la sera alle ore 17,30. Ora solenne di adorazione con fervoroso benedizionale eucaristico.

LA VITA SPORTIVA

NUOTO

Le gare di nuoto del II Gruppo Rionale

(Canale Ledra - Domani ore 15)

Domani alle ore 15, nel canale Ledra di via Martignacco, si svolgeranno le annunciate gare di nuoto indette dal II Gruppo Rionale e che sono riservate ai giovani fascisti, appartenenti alle classi 1914, 15, 16 e 17.

Le gare in programma sono le seguenti: metri 50, 100 e 400 nuotata stile libero.

L'adunata dei concorrenti per il controllo e per la consegna dei numeri è fissata per le ore 14 sul campo del II Gruppo Rionale in via Fordenone.

CALCIO

Amicenevoli

Baldasseria - Serenissima 5-2

L'incontro amichevole col Serenissima ha dimostrato ancora una volta le doti di tecnica e di volontà del giovane undici del Baldasseria che si è aggiudicato una nuova netta vittoria. Il primo tempo si è chiuso in favore del Baldasseria che contro una porta del Serenissima si è portato in vantaggio con due punti realizzati rispettivamente dall'ala destra Clocchiatti e dal centro avanti Bertossi. Nella ripresa i punti sono stati segnati da Bazzani e due da Savognani.

Buono l'arbitraggio del signor Luigi Fiebus.

Esperia - O. N. D. Zugliano

(Domani campo II. G. R., ore 17)

Domani al campo sportivo del II Gruppo Rionale (via Fordenone) si svolgerà la partita di ritorno fra lo Zugliano F.B.C. e l'Esperia. Si prevede una partita molto combattuta. Precederà, alle ore 15,30, una partita amichevole fra la squadra allievi del G. S. Esperia e la squadra compagne del G. S. Friuli.

VITA ECONOMICA

MERCATI

A UDINE

Il Municipio ci comunica i seguenti prezzi praticati il 13 agosto 1939 sui vari mercati:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Limoni al cento da L. 40 a 25 - Mele al q. da 80 a 110 - Noci comuni da 150 a 200 - Pere da 50 a 170 - Pesche da 35 a 140 - Uva da 100 a 360 - Aglio da 200 a 250 - Cipolla da 25 a 50 - Fagioli freschi non sbucciati da 100 a 200 - Fagioli (fagioli) da 70 a 100 - Insalata da 100 a 140 - Patate da 35 a 45 - Radichio da 50 a 100 - S. ant. da 60 a 80 - Spinaci da 50 a 80 - Verze da 40 a 60.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogrammo: Limoni l'uno da L. 0,13 a 0,25 - Mele al Kg. da 0,75 a 1,50 - Noci comuni da 1,90 a 2,50 - Pere da 0,75 a 2 - Pesche da 0,30 a 2,60 - Uva da 1,30 a 2,20 - Aglio da 2,50 a 3,20 - Cipolla da 0,40 a 0,65 - Fagioli freschi non sbucciati da 1,20 a 2,50

Pollame

Prezzi per chilogrammo: Anitre a peso vivo da L. 3 a 3,30; a peso morto da 6 a 7 - Conigli da 1,50 a 1,80; a 2,80 - Galline da 4,50 a 5; da 6,50 a 9 - Oche da 2,30 a 2,50; da 5 a 6 - Piccioni da 1,50 a 1,80; a 2,50 - Polli da 4,80 a 5,20; a 7 - Tacchini da 4 a 4,50; da 6 a 8 - Uova l'una da 0,38 a 0,55.

Cervelli

Prezzi per quintale: Frumento da L. 24 a 104 - Granturco giallo da 84 a 87; id. bianco da 83 a 85 - Segala da 80 a 83 - Orzo da pilare da 80.

Legna, carbone e foraggi

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 25 a 28; id. seconda qualità da 24 a 25 - Erba spagna da 31 a 35 - Paglia da 14 a 15 - Stame da 13 a 15 - Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 7,50 a 8,30 - Legna in sorta da 6 a 7,50 - Carbone legna da 22 a 25.

A PORDENONE

Granturco al q. da lire 83 a 85 - fagioli da 50 a 100 - sorgho da 45 a 55 - frumento da 93 a 96 - patate da 38 a 40 - vino comune da pasto all'ottoliro da L. 75 a 90 - fieno al q. da 22 a 25 - stramaglia da 9 a 12 - legna da ardere spaccata da 6 a 8,50 - buoi e manzi a peso vivo al q. da L. 150 a 170 - vacche da 80 a 100 - vitelli da 250 a 300 - uova la dozzina da 4,60 a 4 - polli e galline a peso vivo al kg. da L. 4,20 a 4,50 - capponi e tacchini da 4,20 a 4,50 - maiali da latte a peso vivo al capo da L. 25 a 30.

UMBERTO MELANI

Direttore responsabile
Tip. Ed. del «Il Popolo del Friuli»

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

EXTRA